

Allegato A)



# COMUNE DI CAVE

PROVINCIA DI ROMA

## Documento Unico di Programmazione

2016 - 2018

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

C.C./G.M. n. 28 del 28/04/2016

Il Segretario Comunale



Segretario Generale  
F.to Dott.ssa Giosy Pierpaola Tomacello

## Indice del Documento

1. Frontespizio
2. Premessa
3. Sezione Strategica (SeS)
  - 3.1. Frontespizio Sezione Strategica
  - 3.2. Linee strategiche
    - 3.2.1. Elenco Linee Strategiche
    - 3.2.2. Schede analitiche delle Linee Strategiche
      - 3.2.2.1. Elenco Obiettivi
      - 3.2.2.2. Schede di Dettaglio degli Obiettivi Strategici
        - 3.2.2.2.1. Codice Obiettivo
        - 3.2.2.2.2. Data Inizio Obiettivo
        - 3.2.2.2.3. Data Fine Obiettivo
        - 3.2.2.2.4. Descrizione Obiettivo
        - 3.2.2.2.5. Slogan Obiettivo
        - 3.2.2.2.6. Tipo Obiettivo
        - 3.2.2.2.7. Referente Politico Obiettivo
        - 3.2.2.2.8. Delega Obiettivo
        - 3.2.2.2.9. Responsabile di Settore Obiettivo
        - 3.2.2.2.10. Numero Riga Obiettivo
        - 3.2.2.2.11. Dettaglio Testi Obiettivo
  - 3.3. Quadro Normativo di Riferimento
    - 3.3.1. La legislazione Europea
    - 3.3.2. La Legislazione Nazionale e gli Obiettivi dell'azione di governo
  - 3.4. Strumenti di Rendicontazione
  - 3.5. Analisi Strategica delle Condizioni Esterne
    - 3.5.1. Il Concorso delle Autonomie Locali agli Obiettivi di Governo
      - 3.5.1.1. Il Patto di Stabilità Interno

3.5.1.2. Le Spese di Personale

3.5.1.3. Le Società Partecipate

3.5.2. La spending Review

3.5.3. Situazione Socio-Economica del Territorio

3.5.3.1. Struttura Demografica della Popolazione

3.5.3.2. Struttura del Territorio

3.5.3.3. Organizzazione del Personale

3.5.3.4. Struttura dei Servizi

3.5.3.5. Organismi Gestionali

3.5.3.6. Accordi di Programma

3.6. Analisi Strategica delle Condizioni Interne

3.6.1. Organizzazione e Modalità di Gestione dei Servizi Pubblici Locali

3.6.2. Risorse Finanziarie

3.6.3. Risorse Umane

3.6.4. Coerenza Patto di Stabilità e Vincoli di Finanza Pubblica

4. Sezione Operativa (SeO) - Parte I

4.1. Frontespizio Sezione Operativa (SeO) - Parte I

4.2. Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte I

4.3. Fonti di Finanziamento

4.4. Analisi delle Risorse

4.4.1. Entrate Tributarie

4.4.2. Trasferimenti Correnti

4.4.3. Entrate Extratributarie

4.4.4. Entrate in Conto Capitale

4.4.5. Permessi a Costruire

4.4.6. Accensione di Prestiti

4.4.7. Entrate da Riduzione di Attività Finanziarie e Anticipazione di Cassa

4.5. Riepilogo Spese per Missioni e Programmi

4.5.1. Quadro Generale degli Impieghi per Missione

4.5.2. Missioni

4.5.2.1. Schede di Dettaglio

4.5.2.2. Spesa prevista per la Realizzazione della Missione

4.5.3. Riepilogo Missioni per Fonti di Finanziamento

5. Sezione Operativa (SeO) - Parte II

5.1. Frontespizio Sezione Operativa - Parte II

5.2. Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte II

5.3. Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale

5.4. Programmazione Triennale del Fabbisogno di Personale

5.5. Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni

## PREMESSA

### L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD; ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

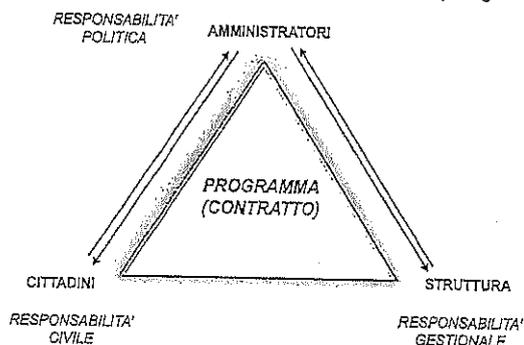
Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E'

comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

### Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede il nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio**

devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”.

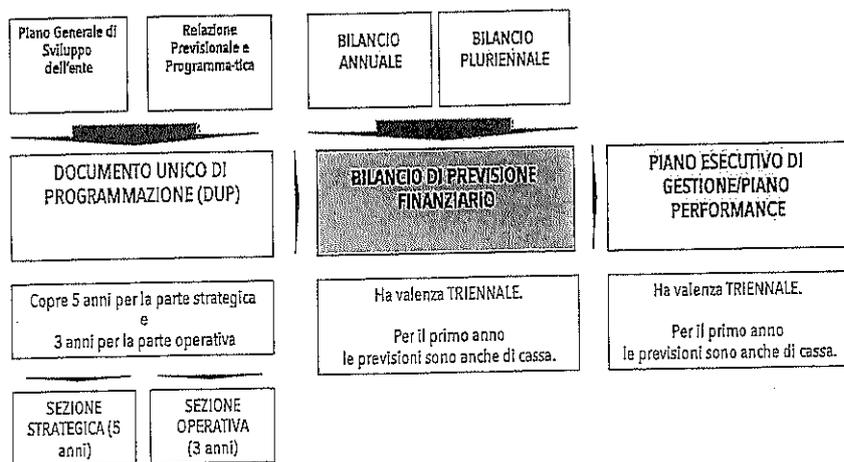
Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce ormai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo.

Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG. Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere “un sogno nel cassetto”.

#### I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della legge di stabilità che contiene diverse novità in materia di fiscalità locale.

Entro la fine del 2016 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

## La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- ④ la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- ④ la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



*COMUNE DI CAVE*

*PROVINCIA DI ROMA*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Strategica**

**2016 - 2019**

## Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0010	CULTURA
0020	SCUOLA
0030	AMBIENTE E FRAZIONI
0040	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
0050	VALORIZZAZIONI DELLE FRAZIONI
0060	POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE
0070	TRIBUTI E TASSE
0080	SPORT TURISMO E SPETTACOLO
0090	SVILUPPO TERRITORIALE ED ATTIVITA' PRODUTTIVE.
0100	URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI
0110	POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA
0120	SANITA'
0130	POLITICHE GIOVANILI.
0140	DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE.
0150	ATTIVITA' PRODUTTIVE

Schede analitiche delle Linee Strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA 00100000

Linea n. 00100000	CULTURA
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Silvia Mancini
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

Il punto di partenza è l'insieme di realtà e idee maturate in questi anni. Occorre dare la possibilità a tutte quelle persone che fanno di Cave una fucina di creativi e di talenti (giovani e non) di partecipare all'attività amministrativa e alla vita della città con progetti che continuino a far crescere il tessuto sociale. L'ambito locale risulta essere la dimensione imprescindibile per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile ed è in tale ambito che si devono trovare gli strumenti adeguati a consentire una declinazione operativa dei processi sovra regionali e sovranazionali. Molti sono gli interventi già fatti in ambito culturale negli ultimi 10 anni, con opere fondamentali per la crescita e lo sviluppo culturale di Cave: dal Teatro Comunale alla Biblioteca Comunale in Villetta Ortensia, al Museo Civico Città di Cave, al Palazzetto dell'Arte e molto altro ancora, creando le basi su cui costruire il futuro per i giovani e tutti i cittadini di Cave. In tal senso va visto lo spostamento del nuovo Museo della Civiltà Contadina dall'attuale sede, nell'ex Convento degli Agostiniani, all'interno di locali ubicati all'interno del centro storico. Determinante è anche il percorso già avviato con il Consorzio Castelli della Sapienza con cui la futura Amministrazione conta di consolidare il rapporto per godere di quei vantaggi che la legge regionale dà alle reti di comuni. Promuovere proposte ed iniziative, siano esse didattiche, sociali e culturali, attraverso il rafforzamento della partecipazione al Sistema Museale Territoriale dei Monti Prenestini e Valle del Giovenzano, perché fare rete con i 31 comuni che ne fanno parte consente di sviluppare azioni di sviluppo del territorio del sistema museale in sinergia con il nostro territorio. In ottica di specificità delle iniziative, si intende promuovere un Festival Cinematografico nell'ambito territoriale prenestino che riesca, attraverso le giuste sinergie, a generare una risposta positiva, sia in termini di affluenza che di impatto economico. Analogamente, si intende realizzare e promuovere un Festival teatrale per valorizzare le risorse e le associazioni del comprensorio che hanno esperienza pluriennale nel settore. Offrire ai giovani l'opportunità di consolidare relazioni durature con centri di eccellenza/artisti di levatura internazionale e sperimentare e produrre innovazioni e prodotti/eventi di grande impatto. Sostegno ai giovani studenti con strumenti ed opportunità per tradurre le idee in progetti di impresa e per la promozione di attività ludico-motorie e della pratica sportiva non competitiva. Costituzione di una rete tra le risorse culturali e sociali con la valorizzazione e l'incentivo di ciò di cui Cave dispone. Trasformare l'esistente in risorsa quotidiana anche con una serie di eventi per consentire al cittadino, al turista, allo storico di vivere il territorio e conoscere le sue bellezze sotto diversi punti di vista. E ai cittadini di Cave di curare la crescita del paese, mettendo a rete l'enorme patrimonio storico, culturale, museale e paesaggistico del territorio al fine di incentivare forme di occupazione locale. Anfiteatro Comunale: la manutenzione della struttura in zona Morino con particolare attenzione alla pulizia della pavimentazione e un costante monitoraggio per mantenerlo curato ed utilizzarlo per organizzazione di eventi. Premio Letterario Caffè Corretto, particolare attenzione verrà prestata ancora allo sviluppo e al sostegno della manifestazione che, giunta alla sua quarta edizione, ha reso in questi anni Cave protagonista sul territorio. Gemellaggio, oltre a rafforzare le relazioni con i francesi di Cateau Cambresis, "con cui condividere "Cave ouverte - cantine aperte", un progetto che unisce folklore e tradizione attraverso la crescita di un'iniziativa turistica che ha già dimostrato evidenti potenzialità, è intenzione dell'Amministrazione puntare sulle analogie tra via Francigena e Cammino di Santiago, siglare un nuovo gemellaggio con una cittadina che si trova lungo il percorso del celeberrimo cammino di fede.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00100000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	Obiettivo - Cultura	25/05/2014	25/05/2019

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00100001

Codice: 00100001	Obiettivo - Cultura
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Silvia Mancini
Delega	
Responsabile di Settore	Dott. Giuseppe Scaramella

Dare la possibilità a tutte quelle persone che fanno di Cave una fucina di creativi e di talenti (giovani e non) di partecipare all'attività amministrativa e alla vita della città con progetti che continuino a far crescere il tessuto sociale.

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 00200000

Linea n. 00200000	SCUOLA
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Silvia Mancini
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

All'offerta formativa didattica, materia di Consiglio d'istituto, il Comune intende affiancare specifici progetti e corsi su ambiente, teatro, musica, sport e sicurezza stradale. Monitorare la domanda delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per creare una banca dati sulla popolazione scolastica 3-14 anni che consenta di operare preventivamente e rendere ancor più efficaci gli interventi per edilizia scolastica e altri servizi collegati alla scuola (mensa e trasporto alunni su tutti) ed instaurare un filo diretto, sull'orientamento scolastico, tra istituto comprensivo e scuole superiori. Creare spazi pubblici destinati all'esibizione artistica dei giovani (concerti, spettacoli teatrali e laboratori). Promuovere la continuità didattica. Supportare e valorizzare i progetti educativi e laboratori che le singole scuole inseriscono nei loro programmi. Garantire alle famiglie dei bambini e ragazzi disabili, o con difficoltà di varia natura, ed alle scuole i supporti necessari per una accoglienza e una vita scolastica piena e significativa al pari di tutti gli altri alunni/e. Consolidare il sistema di interventi per l'alfabetizzazione di alunni stranieri. Potenziare, in accordo con le scuole, una rete di interventi a favore del recupero scolastico attraverso il tutoring (supporto all'apprendimento ad alunni indicati dagli insegnanti) come supporto alla genitorialità e alla funzione educativa della scuola. Sviluppare proficui rapporti tra scuola e mondo del lavoro, sia per l'Istituto Alberghiero, con l'attivazione di tirocini, mense pubbliche o stage presso aziende private; sia per il Liceo Artistico Roma 2 "Henri Matisse", sezione distaccata di Cave, inserendo nei vari luoghi dediti alla cultura l'insegnamento dei mestieri delle arti e dello spettacolo.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00200000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: SCUOLA	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00200001

Codice: 00200001	OBIETTIVO: SCUOLA
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Silvia Mancini
Delega	
Responsabile di Settore	1 Dipartimento

Promuovere la continuità didattica. Supportare e valorizzare i progetti educativi e laboratori che le singole scuole inseriscono nei loro programmi. Garantire alle famiglie dei bambini e ragazzi disabili, o con difficoltà di varia natura, ed alle scuole i supporti necessari per una accoglienza e una vita scolastica piena e significativa al pari di tutti gli altri alunni/e. Consolidare il sistema di interventi per l'alfabetizzazione di alunni stranieri.

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 00300000

Linea n. 00300000	AMBIENTE E FRAZIONI
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Cristian Maggi
Delega	
Responsabile di Settore	3° Dipartimento

Uno dei temi centrali del nostro progetto per Cave è quello dei rifiuti. L'impegno della nuova Amministrazione, infatti, in continuità con il lavoro svolto finora da Cave (tra i comuni della provincia di Roma con più alta percentuale di differenziata) sarà rivolto ad un ulteriore miglioramento del servizio di raccolta differenziata per ridurre al massimo la produzione di rifiuto indifferenziato, come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e rendere Cave una città più pulita ed accogliente. Alla base dell'azione dell'Amministrazione ci sarà il perseguimento della "strategia rifiuti zero" che prevede:

-Campagna di comunicazione e sensibilizzazione: La buona riuscita del piano di raccolta differenziata si basa sulla collaborazione degli utenti/cittadini. Per promuovere comportamenti più virtuosi sarà effettuata una nuova azione di comunicazione e sensibilizzazione, attraverso incontri con la popolazione e distribuzione di materiale stampato (manuali, brochure etc).

-Attività educativa nelle scuole e in altre sedi: Sarà realizzato uno specifico progetto per le scuole del territorio, con l'obiettivo di reiterare e sensibilizzare i ragazzi al rispetto per l'ambiente e a fare la raccolta differenziata direttamente a scuola, facendo separare nelle classi i rifiuti con piccoli contenitori dedicati alla raccolta di carta-cartone e plastica da collocare all'interno di aule, uffici e laboratori scolastici. Promozione utilizzo prodotti alla spina. Per sensibilizzare esercenti e famiglie verso consumi sostenibili, in particolare incentivando la diffusione e commercializzazione dei prodotti alla spina, sarà effettuata una specifica campagna informativa e divulgativa.

-Compostaggio Domestico: Il compostaggio domestico è un metodo che, imitando il ciclo della natura (in maniera controllata e accelerata), permette di ottenere dalla decomposizione dei rifiuti un terriccio ottimo per il giardinaggio e per l'agricoltura. In un territorio come quello di Cave, con molte case con giardino, sarà proposta una campagna informativa puntuale su questa pratica virtuosa. Campagna Premiante per la raccolta differenziata: Per i cittadini che conferiscono frazioni di rifiuto separato alle isole ecologiche sarà previsto un incentivo, sotto forma di riduzione della tariffa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

-Mercatino dell'usato per lo scambio degli oggetti: Per allungare la vita degli oggetti, affinché diventino rifiuto il più tardi possibile, saranno organizzate specifiche giornate denominate "Cantine in piazza". Tale iniziativa consentirà ai cittadini di scambiare materiale ingombrante, mobili, elettrodomestici e altro favorendo il riciclo e il riimpiego degli oggetti che altrimenti andrebbero smaltiti.

-Mercato contadino a chilometri zero: Istituzione di un mercato contadino-biologico per fornire al cittadino un prodotto a Km zero, generato dalla propria terra di cui conserva sapori e tradizioni. Un micro sistema nel settore alimentare che rinvigorisce l'economia locale, con vantaggi economici a produttori e consumatori. Punto per la riparazione nel Centro di raccolta: All'interno del centro di raccolta, sarà prevista un'area dedicata alla riparazione e commercializzazione, attraverso l'intervento di associazioni di volontariato sensibili alle tematiche ambientali, dei materiali al fine di prevenire lo smaltimento anticipato delle risorse.

-Distributori sacchetti monouso per le deiezioni canine: Uno dei problemi più diffusi, in tema di decoro urbano, è quello delle deiezioni canine. Per agevolare i comportamenti virtuosi dei proprietari dei cani saranno installati distributori di sacchetti monouso per la raccolta delle stesse.

- Efficienza ed autonomia energetica: Un obiettivo ambizioso è quello di rendere Cave energeticamente autonoma attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e tecnologie eco-compatibili: pannelli fotovoltaici, solare termico, ove possibile sostenere l'utilizzo dell'energia geotermica per il riscaldamento delle abitazioni, l'utilizzo di lampade a led a basso consumo energetico in tutti i punti luci pubblici. Stimolare, favorire ed incentivare l'utilizzo di materiali edilizi ecologici e biocompatibili e porre in atto interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici per prevedere, entro il 31 dicembre 2020 (entro il 2018 per il pubblico), che tutti gli edifici di nuova costruzione siano ad energia quasi zero. Stesso obbligo per gli edifici esistenti (privati) sottoposti a ristrutturazioni importanti. In sintesi saranno messe in campo tutte le azioni finalizzate a sensibilizzare, informare, incentivare e sostenere gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, monumentale ed architettonico della città partendo dalla revisione del Regolamento Edilizio Comunale nell'ottica della sostenibilità.

La regola della lettera R. In pratica, tutte le politiche ambientali del Comune di Cave possono essere identificate con la lettera R, quella che meglio identifica ogni azione che si intende perseguire: riparo, restituisco, rendo, raccolgo, raduno, riuso.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00300000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: AMBIENTE E FRAZIONI	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00300001

<b>Codice: 00300001</b>	<b>OBIETTIVO: AMBIENTE E FRAZIONI</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Cristian Maggi
Delega	
Responsabile di Settore	3 Dipartimento

Miglioramento del servizio di raccolta differenziata per ridurre al massimo la produzione di rifiuto indifferenziato, come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e rendere Cave una città più pulita ed accogliente.

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 00400000

<b>Linea n. 00400000</b>	<b>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco
Delega	
Responsabile di Settore	3° Dipartimento

Il PSR rappresenta una politica di sviluppo di lungo periodo che consente l'attuazione di interventi a sostegno del settore agricolo, alimentare e forestale, nonché la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e la crescita sostenibile dei territori rurali della regione. Nell'ambito del programma, tramite la Regione intendiamo migliorare la viabilità rurale, per un tratto di località Valli, e si vuol proseguire, con il nuovo Piano di Sviluppo Rurale del Lazio 2014/2020, con la riqualificazione, tutela e valorizzazione del resto del tratto Vallone del Rio.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00400000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.	25/05/2014	25/05/2019

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00400001

<b>Codice: 00400001</b>	<b>OBIETTIVO: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco
Delega	
Responsabile di Settore	3 Dipartimento

Attuazione di interventi a sostegno del settore agricolo, alimentare e forestale, nonché la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e la crescita sostenibile dei territori rurali della regione.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00500000

<b>Linea n. 00500000</b>	<b>VALORIZZAZIONI DELLE FRAZIONI</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco
Delega	
Responsabile di Settore	3° Dipartimento

Le frazioni hanno tutte una propria specificità e singolarità, oltre ad elementi di pregio che nel tempo sono stati oggetto di valorizzazione. Punteremo su un 'progetto frazione' che interesserà ciascuna di esse e che sarà condiviso con gli abitanti. Gli obiettivi sono: 1. studio di fattibilità per le opere di urbanizzazione non ancora realizzate; 2. potenziamento della viabilità di collegamento con le frazioni; 3. Studio e realizzazione marciapiede di collegamento in via della Selce tra i due centri urbani di Colle Palme e San Bartolomeo e la nuova Chiesa in costruzione; 4. Collettori fognari Cesiano e Casali; 5. Campo sportivo di San Bartolomeo; 6. Area archeologica della "Fontanella" (museo civico); 7. Percorso agricolo-ambientale.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00500000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0050	OBIETTIVO: VALORIZZAZIONE DELLE FRAZIONI	25/05/2014	25/05/2019

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00500050

<b>Codice: 00500050</b>	<b>OBIETTIVO: VALORIZZAZIONE DELLE FRAZIONI</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco
Delega	
Responsabile di Settore	3 Dipartimento

1. studio di fattibilità per le opere di urbanizzazione non ancora realizzate; 2. potenziamento della viabilità di collegamento con le frazioni; 3. Studio e realizzazione marciapiede di collegamento in via della Selce tra i due centri urbani di Colle Palme e San Bartolomeo ; 4. Collettori fognari Cesiano e Casali; 5. Campo sportivo di San Bartolomeo; 6. Area archeologica della "Fontanella" (museo civico); 7. Percorso agricolo-ambientale.

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 00600000

Linea n. 00600000	POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco
Delega	
Responsabile di Settore	4° Dipartimento

Sicurezza e legalità costituiscono i principi elementari sui quali deve rintracciarsi il fondamento di ogni governo/ autogoverno. L'educazione a questi temi parte dalla scuola. Molti dei progetti promossi da fondazioni attive sul territorio hanno l'obiettivo di promuovere l'informazione ai ragazzi e alle loro famiglie sull'importanza del rispetto delle regole, sulla ricchezza morale dei confronti pacifici a qualunque età e a qualunque livello. Occorre stimolare l'integrazione culturale e sociali degli immigrati e, stante l'esperienza maturata in questi anni, intensificare l'attenzione sulla lotta al bullismo nelle scuole e nelle strade; all'uso di alcool e di stupefacenti, specie tra i minorenni; alla baby-criminalità e alla violenza domestica o sui luoghi di lavoro dedicando grande attenzione alle difficoltà economiche delle famiglie, condizione che spesso induce i giovani verso strade pericolose. Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza nelle zone critiche del territorio. Istituzione di un ufficio specifico a cui rivolgersi per questioni legate alla sicurezza ed alla legalità, un ufficio che accolga segnalazioni e richieste di aiuto, ben consapevoli che gli ostacoli maggiori su queste problematiche sono il silenzio e l'indifferenza.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00600000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00600001

Codice: 00600001	OBIETTIVO: POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco
Delega	
Responsabile di Settore	Comandante Polizia Locale

Sicurezza e legalità gli obiettivi della presente linea strategica.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00700000

Linea n. 00700000	TRIBUTI E TASSE
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Mauro Rossi
Delega	
Responsabile di Settore	2° Dipartimento

Nel rispetto del Patto di Stabilità, e con un occhio attento alle esigenze dei cittadini, già come fatto in questi anni, si terrà una pressione fiscale meno gravosa possibile, incentivando la lotta all'evasione dei tributi affinché pagando tutti si paghi meno.

Politiche tariffarie e di sostegno al reddito: 1. fiscalità agevolata e di sostegno alle famiglie, 2. fondo alimentare, 3. sostegno economico a famiglie numerose e in caso di perdita di lavoro; 4. individuazione di meccanismi di compensazione a fronte dei contributi economici erogati, attraverso la messa a disposizione di ore lavoro in ambito sociale e manutentivo, al fine di salvaguardare la dignità della persona; 5. determinazione di interventi e contributi finalizzati ad agevolare l'apertura di nuove attività commerciali artigianali e di impresa; 6. sportello antiusura, per sostegno a famiglie e imprese anche su credito e sovra indebitamento.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00700000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: TRIBUTI E TASSE	25/05/2014	25/05/2019

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00700001

Codice: 00700001	OBIETTIVO: TRIBUTI E TASSE
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Mauro Rossi
Delega	
Responsabile di Settore	2 Dipartimento

Lotta all'evasione dei tributi affinché pagando tutti si paghi meno.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00800000

Linea n. 00800000	SPORT TURISMO E SPETTACOLO
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessori Silvia Mancini e Marco Taurone
Delega	

Responsabile di Settore	1° Dipartimento
-------------------------	-----------------

Lo sport non solo come attività educativa e formativa ma come esperienza umana e civica, come momento di tutela della salute e del benessere fisico e mentale, come veicolo di un messaggio che educi alla tolleranza e alla solidarietà. Obiettivo primario è continuare a migliorare l'impiantistica, ottimizzando le strutture, i servizi, la gestione, la fruizione per dare all'attività sportiva la giusta dimensione e collocazione. Interlocutori privilegiati devono essere le associazioni sportive, che svolgono un ruolo educativo e di aggregazione fondamentale nella nostra comunità e di cui va sostenuta la vitalità per migliorare l'offerta sportiva, con particolare attenzione all'inserimento di portatori di handicap o soggetti con disagio sociale. Iniziative che si intendono attuare per la crescita delle attività sportive:

Giornata dello Sport: premiazione annuale dei migliori atleti e società; Manifestazioni di carattere cittadino, regionale e nazionale; Promozione delle attività sportive del territorio. Per continuare a crescere il ruolo della Città di Cave all'interno di un ampio bacino di attrazione turistica occorrono azioni politiche chiare e mirate. Proseguire azione di recupero e rivitalizzazione del centro storico, tornato a vivere la propria centralità con la creazione del parcheggio e del "ponte". In tal senso prioritaria è la ristrutturazione e ri-funzionalizzazione di Palazzo Leoncelli, con finanziamenti europei, per creare un ostello aperto ai giovani ed ai turisti che potranno così vivere quotidianamente la città vecchia, i suoi scorci e le sue meraviglie. L'ostello (o albergo diffuso), oltre ad essere un polo ricettivo, potrà ospitare eventi, esposizioni, mostre e convegni. La gestione darà la possibilità di sviluppo occupazionale. Ampliamento del Museo Civico Città di Cave, con un'ulteriore sezione sulla Cultura Contadina e la coltivazione del Tabacco, sulla riscoperta della storia e della tradizione di Cave. Creazione di una mappa turistica completa con le indicazioni di servizi, ristoranti, negozio tipici e posti dove dormire, utile al turista e vetrina per l'imprenditore, e nuova segnaletica dei luoghi d'interesse, con infografica chiara ed efficace. Estensione del sito del Comune di Cave, con sezioni specifiche di promozione di eventi e manifestazioni, musei e forte presenza sui Social e su tutti i canali di comunicazione. Creazione di un giornale comunale che consenta una migliore diffusione della cultura e dell'informazione sulle attività che quotidianamente il Comune svolge, in collaborazione con Pro Loco ed Associazioni. Al fine di incrementare l'afflusso turistico nella Città di Cave occorre fare sinergia con le attività culturali e turistiche per incentivare le attività commerciali ed artigianali. Valorizzando l'intenso fiorire di associazioni sul territorio, anche attraverso un tavolo tecnico che coinvolga gli operatori economici (con le loro idee), commercianti ed artigiani. Incrementare dialoghi di tipo collaborativo con i comuni del comprensorio, mantenendo efficiente l'assetto viario, con strade pulite, illuminate ed una segnaletica chiara e puntuale. Oltre alla tradizionale Castagna, per la quale occorre proseguire sulla strada della prevenzione e tutela (con la Regione Lazio) del frutto e della pianta, verrà incentivata la valorizzazione di tutti i prodotti tipici locali, attraverso la creazione di una Strada dei Sapori che saprà creare, contemporaneamente, economia, divertimento e cultura tra tradizione e gastronomia, anche attraverso pubblicazione mirate sul prodotto tipico cavense, in parallelo a quelle dal carattere prettamente storico-architettonico per la conservazione di informazioni e testimonianze, oltre che sulla cultura anche sui vari prodotti della tradizione locale.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00800000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: SPORT TURISMO E SPETTACOLO	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00800001

Codice: 00800001	OBIETTIVO: SPORT TURISMO E SPETTACOLO
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessori Silvia Mancini e Marco Taurone
Delega	
Responsabile di Settore	1 Dipartimento

Obiettivo primario è continuare a migliorare l'impiantistica, ottimizzando le strutture, i servizi, la gestione, la fruizione per dare all'attività sportiva la giusta dimensione e collocazione. Interlocutori privilegiati devono essere le associazioni

sportive, che svolgono un ruolo educativo e di aggregazione fondamentale nella nostra comunità e di cui va sostenuta la vitalità per migliorare l'offerta sportiva, con particolare attenzione all'inserimento di portatori di handicap o soggetti con disagio sociale

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 00900000

Linea n. 00900000	SVILUPPO TERRITORIALE ED ATTIVITA' PRODUTTIVE.
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco e Assessori Mauro Rossi e Marco Taurone
Delega	
Responsabile di Settore	1° e 3° Dipartimento

Smart non sono solo le grandi metropoli mondiali, ma anche centri minori, come Cave. Smart significa intelligente ed è grazie alla storia, alla tradizione, al potenziale umano che Cave può offrire spunti considerevoli per dar vita a veri e propri laboratori di idee da cui far partire un effetto domino fondamentale per lo sviluppo e la rinascita di tutto il territorio italiano. Gli ambiti progettuali su cui puntare sono:

Mobilità intelligente: spostamenti agevoli con i centri limitrofi con trasporto pubblico a basso impatto ecologico (elettrico, biodiesel); Potenziamento dei collegamenti con la stazione FS di Valmontone e introduzione, specialmente nel periodo primavera/estate, di collegamenti tra le strutture ricettive cavensi e il parco giochi Magicland. Ambiente intelligente: Smart non sono solo le grandi metropoli mondiali, ma anche centri minori, come Cave. Smart significa intelligente ed è grazie alla storia, alla tradizione, al potenziale umano che Cave può offrire spunti considerevoli per dar vita a veri e propri laboratori di idee da cui far partire un effetto domino fondamentale per lo sviluppo e la rinascita di tutto il territorio italiano. Gli ambiti progettuali su cui puntare sono:

- Ambiente intelligente: riduzione delle emissioni di Co2 tramite efficientamento energetico degli edifici pubblici, razionalizzazione dell'edilizia e della pubblica illuminazione, con l'uso di lampioni a basso consumo dotati di impianti di videosorveglianza, per rendere più sicure le aree periferiche. Promozione, protezione e gestione del verde urbano; bonifica e rivalutazione aree dismesse.

- Stile di vita intelligente: promozione dell'immagine turistica con presenza mirata sul web tramite un portale multiservizi e multi informativo. Valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni attraverso la rete delle associazioni culturali e di promozione turistica per una strada comune di marketing territoriale.

- Cittadinanza intelligente: favorire processi partecipativi con la cittadinanza sia sulle opere pubbliche che sulle campagne di sensibilizzazione e formazione.

-Economia intelligente: ricerca e innovazione per favorire processi di internazionalizzazione per condividere le conoscenze e valorizzare i talenti creativi.

- Creazione di strutture specifiche per stimolare l'imprenditoria giovanile, istituire gare e concorsi per giovani imprenditori e creare incubatori di impresa che diano supporto amministrativo ed economico a quei ragazzi che vogliono investire su se stessi.

-Amministrazione intelligente: semplificazione, digitalizzazione dei processi e delle procedure in una visione strategica a lungo termine che scaturisca dalla concertazione con la cittadinanza attiva.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 00900000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0090	OBIETTIVO: SVILUPPO TERRITORIALE ED ATTIVITA' PRODUTTIVE.	25/05/2014	25/05/2019

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 00900090

Codice: 00900090	OBIETTIVO: SVILUPPO TERRITORIALE ED ATTIVITA' PRODUTTIVE.
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Sindaco e Assessori Mauro Rossi e Marco Taurone
Delega	
Responsabile di Settore	1° e 3° Dipartimento

Offrire spunti considerevoli per dar vita a veri e propri laboratori di idee da cui far partire un effetto domino fondamentale per lo sviluppo e la rinascita di tutto il territorio italiano

SCHEDA ANALITICA LINEA 01000000

Linea n. 01000000	URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Giulio Beltramme
Delega	
Responsabile di Settore	3° Dipartimento

Una città che cresce e si sviluppa diventa un luogo in cui vivere e cogliere occasioni per garantire e garantirsi un futuro. La valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio esistente sono alla base di uno sviluppo che non dimentica il passato sia lontano sia recente, per poggiare su di esso solide basi di crescita economica e socio-culturale. A tal fine saranno intraprese le seguenti iniziative: Museo della Civiltà Contadina, trasferimento del Museo della Civiltà Contadina all'interno del centro storico per costituire, insieme al vicino Museo Lorenzo Ferri, un ampio polo museale che, di concerto con la ristrutturazione delle chiese, la riqualificazione del Vallone e il completamento della Via Francigena, renda l'area ad elevato interesse turistico. Centro Storico: proseguire la riqualificazione del centro con recupero degli edifici dismessi e delle cubature non utilizzate (non solo nel centro storico), pensando anche di destinare una parte della volumetria non utilizzata ad attività ricettiva (albergo diffuso). Riqualificazione di edifici privati in ottica di adeguamento sismico ed efficienza energetica in linea con le più recenti normative nazionali ed europee. Una delle azioni che si intraprenderanno sarà il recupero di Palazzo Leoncelli per creare un ostello e mettere a disposizione dei giovani che abbiamo voglia di mettersi in gioco e fare impresa uno spazio per lavorare. Politiche della scuola: riqualificazione ed adeguamento degli edifici scolastici, per dare scuole sicure ed ambienti confortevoli agli studenti e a quanti ogni giorno li frequentano. Sotto diversi punti di vista: strutturale, della certificazione per la prevenzione incendi, dell'efficienza energetica ("edifici ad energia quasi zero") e igienico-sanitaria. Dotare le scuole di attrezzature adeguate, anche in termini di nuove tecnologie (reti wifi, computer e tablet). Viabilità e mobilità sostenibile: saranno messe in atto tutte quelle azioni necessarie al potenziamento della viabilità e per il decongestionamento del traffico. Il nostro progetto prevede lo studio di sensi unici al fine di realizzare marciapiedi per migliorare la fruibilità da parte dei pedoni e la sicurezza nell'utilizzo della viabilità principale del paese: in via Speciano (dalla farmacia al supermercato Lidl), istituendo un senso unico in uscita in direzione Valmontone e in entrata da Valmontone a partire dalla rotatoria di fronte Lidl lungo la strada che collega, passando dietro lo Stadio Comunale, con via Falcone e Borsellino; - in viale San Lorenzo (fino alle fontane azzurre) studiando la possibilità di nuovi accessi al quartiere San Lorenzo dalla ex 155 ed allargamento del "Ponticello" sulla S.P.; da Piazza Santa Croce a San Carlo; previsto, infine, l'avvio di pratiche di mobilità sostenibile, anche attraverso il ricorso al "car sharing" ovvero l'utilizzo di un'automobile su prenotazione prelevandola e riportandola in un parcheggio e pagando in ragione del tempo di utilizzo, e favorire ed incentivare il "car pooling" cioè la condivisione della

stessa automobile tra persone che percorrono la stessa tratta e nella stessa fascia oraria dividendo le spese.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 01000000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 01000001

Codice: 01000001	OBIETTIVO: URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Giulio Beltramme
Delega	
Responsabile di Settore	3° Dipartimento

La valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio esistente sono alla base di uno sviluppo che non dimentica il passato sia lontano sia recente, per poggiare su di esso solide basi di crescita economica e socio-culturale

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 01100000

Linea n. 01100000	POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Rita Dappi
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

Proseguire sullo sviluppo e la crescita in ambito sociale attraverso politiche mirate che mettano al centro il cittadino. Basi solide si sono instaurate attraverso progetti come lo Sportello Famiglia, il Centro Diurno, la prevenzione del Bullismo. Incrementare la protezione sociale attraverso il coinvolgimento delle famiglie, dei giovani, del mondo associazionistico. Scuola, volontariato e associazionismo sono alla base di un positivo sviluppo sociale. Formazione lavorativa, utilizzando Teatro Comunale e Museo Civico "Città di Cave", per inserire i giovani studenti in laboratori e seminari tesi all'organizzazione di eventi. Istituzione di una "Banca Alimentare" per il recupero di alimenti vicini alla scadenza e distribuzione a nuclei bisognosi (attività complementare alle realtà che già operano sul territorio). A questo si può legare la nascita di una "Banca del Tempo" attivando un meccanismo di scambio tra risorse materiali e tempo da destinare a i servizi socialmente utili. Complessivamente scuola, volontariato ed associazionismo rappresentano un insieme di risorse fondamentali, una sorta di "Banca del lavoro", su cui costruire le basi dello sviluppo sociale. In tale ambito, va inclusa la stretta collaborazione con la Caritas in un nuovo modello di Ente di prossimità con il supporto di figure professionali assistenziali e psicologiche. Diffondere la cultura della cittadinanza attiva tramite nuove forme e occasioni di partecipazione per dar vita a specifici organismi civici di partecipazione consultiva che siano regolamentati democraticamente ed in modo condiviso ed istituzionalmente legittimi, per dar modo ai cittadini di esprimere la loro partecipazione attiva e forme praticabili di democrazia diretta. Due, tra le tante aree di interesse (altre potranno strutturarsi sulla voglia di partecipazione e di proposta civica), le Consulte che verranno istituite:

- Consulta Giovanile per sostenere esperienze dirette e progettuali (come fatto con il Consiglio dei Giovani), nonché la crescita dei nostri giovani concittadini
- Consulta per la sicurezza e la legalità, già valutata in Consiglio Comunale può finalmente strutturarsi con il lavoro dei

cittadini che vorranno partecipare con la loro proposta civica.

Gli anziani devono essere valorizzati come risorsa del nostro Comune confermando loro spazi di incontro e socializzazione al fine di evitare forme di isolamento e di solitudine. Con il progetto "Nonno Scuola" diventano protagonisti di una città amica dei suoi abitanti, dove il quartiere e la strada non vengano percepiti come territori irti di pericoli ma luoghi popolati da figure vicine con un ruolo riconosciuto e valorizzato grazie alle loro straordinarie competenze e conoscenze.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 01100000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEMA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 01100001

Codice: 01100001	OBIETTIVO: POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Rita Dappi
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

Proseguire sullo sviluppo e la crescita in ambito sociale attraverso politiche mirate che mettano al centro il cittadino

#### SCHEMA ANALITICA LINEA 01200000

Linea n. 01200000	SANITA'
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Rita Dappi
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

Il problema salute è fortemente sentito dalla gente. In considerazione del delicato momento che attraversa la sanità pubblica regionale, occorre una immediata concertazione politica con la Dirigenza Sanitaria al fine di ottenere un presidio medico qualificante per ottenere:

- Attuare associazionismo tra medici di medicina generale per garantire un'offerta continuativa, diurna, dell'assistenza medica generica;
- Implementare i rapporti con la sanità pubblica;
- Assistenza socio-assistenziale domiciliare.
- Rafforzare l'integrazione tra servizi sanitari e sociali.

Sulla scia di quanto già di buono fatto, verrà migliorato lo Sportello unico per i servizi socio-sanitari, sostenere la nascita delle Case della Salute, per garantire più assistenza con un modello flessibile ed integrato di interventi residenziali, semiresidenziali, domiciliari, assicurando la continuità della cura anche dopo le dimissioni ospedaliere. La conoscenza del "contesto territoriale" in cui si opera, consente di garantire le risposte più appropriate ai bisogni sociali e di salute dei

cittadini. Potenziare il distretto sociosanitario affinché agli ospedali si ricorra solo per le patologie acute lasciando al territorio tutte le patologie cronico degenerative, con benefici per il servizio al cittadino ed un notevole risparmio di risorse economiche per il SSN.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 01200000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0120	OBIETTIVI SANITA'	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 01200120

<b>Codice: 01200120</b>	<b>OBIETTIVI SANITA'</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Rita Dappi
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

- Attuare associazionismo tra medici di medicina generale per garantire un'offerta continuativa, diurna, dell'assistenza medica generica;
- Implementare i rapporti con la sanità pubblica;
- Assistenza socio-assistenziale domiciliare.
- Rafforzare l'integrazione tra servizi sanitari e sociali.

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 01300000

<b>Linea n. 01300000</b>	<b>POLITICHE GIOVANILI.</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Rita Dappi
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

L'obiettivo è quello di dare spazio ad iniziative realizzate interamente con la partecipazione attiva e diretta dei giovani, per renderli parte attiva nelle tematiche che li riguardano e portare le loro idee all'attenzione degli amministratori in un rapporto di sussidiarietà. Le Parrocchie, come luogo di incontro e di crescita, vanno sostenute e coinvolte in modo pratico nelle decisioni del Comune su tematiche di politica giovanile, in quanto fondamentali guide nella crescita sana dei giovani, nella lotta alla devianza minorile oltre che come punto di riferimento per le famiglie in crisi, che si rivolgono ai parroci prima ancora che alle istituzioni. Istituire il Consiglio Comunale dei Giovani, un organismo di rappresentanza democratica di tutti i giovani di Cave, con funzioni consultive di natura preventiva e obbligatoria sugli atti amministrativi che riguardano i giovani, allo scopo di incoraggiare la diffusione di buone prassi di partecipazione alla vita politica locale e la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali. Le aree d'intervento riguarderanno: potenziamento dei centri di educazione giovanile (Cag) l'impiego di giovani motivati e capaci per affiancare minori preadolescenti (11-13) a rischio di emarginazione e sostenerli nella vita scolastica; sostegno alla lotta contro i fenomeni di disagio giovanile (bullismo, dipendenze, patologie alimentari anoressia/ bulimia, depressione); coinvolgimento, in tutte

le iniziative, di giovani italiani con genitori stranieri a rischio ghettizzazione; formazione-lavoro per offrire a giovani e disoccupati uno strumento di orientamento verso le opportunità che il territorio propone, anche attraverso la pubblicazione annuale o semestrale di una guida "Opportunità formative del territorio" che indichi, per tipologie, corsi, concorsi, laboratori, lavori di gruppo e gruppi di studio; sostegno all'imprenditoria giovanile; concertazione di iniziative strutturate in rete con altri Comuni ed agenzie educative (scuole e università) in un'ottica di apertura e migrazione di idee e/o risorse. Centri di aggregazione e divertimento Ottimizzare la gestione delle risorse sulle politiche Giovanili del Comune con altre attività e servizi che originano dal privato sociale, dall'ambito sanitario o dall'associazionismo: assistenza campi estivi; accompagnamento anziani e disabili; Guida in percorsi di visita nei siti ambientali del territorio.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 01300000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO POLITICHE GIOVANILI	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 01300001

<b>Codice: 01300001</b>	<b>OBIETTIVO POLITICHE GIOVANILI</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Rita Dappi
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

L'obiettivo è quello di dare spazio ad iniziative realizzate interamente con la partecipazione attiva e diretta dei giovani, per renderli parte attiva nelle tematiche che li riguardano e portare le loro idee all'attenzione degli amministratori in un rapporto di sussidiarietà.

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 01400000

<b>Linea n. 01400000</b>	<b>DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE.</b>
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Rita Dappi
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

Il programma si interessa della tutela degli anziani e dei soggetti più fragili mediante l'attivazione dell'assistenza domiciliare estiva, del telesoccorso, del centro diurno, dell'assistenza ai disagi abitativi in tal senso i progetti previsti riguardano il sostegno alla lotta contro i disagi giovanile che include il bullismo, le dipendenze, le patologie alimentari e la depressione, l'integrazione dei giovani stranieri per evitare il fenomeno della ghettizzazione, la realizzazione di campi estivi e l'attivazione dell'assistenza domiciliare estiva, il telesoccorso del centro diurno per la tutela degli anziani e dei disabili.

ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 01400000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE.	25/05/2014	25/05/2019

SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 01400001

Codice: 01400001	OBIETTIVO: DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE.
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Rita Dappi
Delega	
Responsabile di Settore	1° Dipartimento

Il programma si interessa della tutela degli anziani e dei soggetti più fragili .  
 Nel corso degli ultimi dieci anni di attività del Servizio Sociale si è potuto riscontrare una crescente richiesta di sostegni economici dovuti ad una moltitudine di problematiche sociali quali:

- Aumento della precarietà lavorativa;
- Incremento della disoccupazione ;
- Elevazione dell'obbligo scolastico formativo con conseguente diminuzione delle possibilità lavorative per i più giovani e con relativa conseguenza dell'aumento delle spese per l'istruzione e la formazione in carico alla famiglia;
- Aumento delle separazioni e divorzi con conseguente peso per il coniuge al quale è stata affidata la prole;
- Aumento considerevole degli sfratti per morosità.

L'Aumento considerevole di utenti che accedono giornalmente ha portato come conseguenza il crescente aumento delle richieste di aiuto secondo delle rispettive necessità, nelle forme seguenti:

- Sussidi economici;
- Contributi per inserimenti lavorativi a carattere terapeutico;
- Sussidi economici indiretti (Attività risocializzanti);
- Esoneri parziali o totali dal pagamento di servizi comunali (Mensa Scolastica, Scuolabus);
- Sussidi per acquisto medicinali (Assistenza Farmaceutica);
- Assistenza alloggiativa,
- Assistenza a minori orfani e a famiglie affidatarie;
- Assistenza domiciliare ad anziani e a portatori di handicap;
- Integrazione della retta per ricovero presso Case di Riposo per anziani o presso altri istituti per disabili;

Dall'osservazione, dei grafici sotto indicati, (figure 1-2) è emerso che un grande numero di utenti è rappresentato dagli "Adulti", la cui età, ricordiamo, va dai 15 ai 64 anni.

Figura 1 (Rappresentazione grafica numero utenti per Classi d'Età, 2001-2011), da noi elaborata.

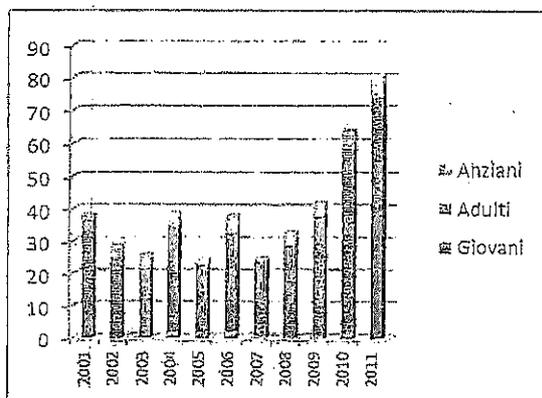
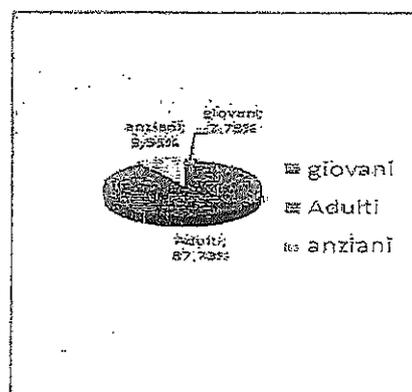


Figura 2 (Rappresentazione grafica % utenti per Classi d'Età), da noi elaborata.



- Il 10% rappresentato da persone "Anziane". Queste persone risultano spessissimo vivere da sole e mai con i propri figli. Tale utenza accede al servizio principalmente con tre tipologie di richieste;

- a) Sussidi per acquisto di farmaci di prima necessità e non erogati gratuitamente dal Servizio Sanitario Nazionale;
- b) Sussidi per il pagamento di utenze quali luce e gas <sup>1</sup>;

- c) Sussidi per acquisto di beni alimentari <sup>2</sup>. La richiesta di aiuti economici da parte degli anziani è giustificata, quali dal totale del campione, dalla insufficiente Pensione Sociale o di Invalidità che è pari all'incirca a € 550,00 mensili<sup>3</sup>.

- Il 90% dell'utenza rappresentata dagli "Adulti" risulta essere formata da famiglie, i cui componenti spessissimo non lavorano, oppure hanno perso il lavoro, oppure lavorano saltuariamente o a nero. Le richieste di accesso all'assistenza, trattandosi di famiglia con una media di 3-4 componenti per ogni nucleo, sono le più svariate:

Lavoro, Pagamento utenze varie, sussidi scolastici, pagamento canoni di locazione e richiesta di Case di Edilizia Residenziale, fornitura generi alimentari di prima necessità. Le funzioni esercitate nel campo sociale quindi riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita all'età senile.

La politica sociale adottata nell'ambito territoriali ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e al fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Contenuto della missione e relativi programmi:

- Mantenimento dei servizi sia in termini di quantità che di elevato standard dei servizi sociali e territoriali attualmente presenti;

<sup>1</sup> Molti utenti non hanno il metano in casa e l'inverno, per non consumare le bombole del gas che viene usato per la preparazione degli alimenti, ricorrono all'utilizzo di stufe e termostufe ad energia elettrica facendo così lievitare la bolletta della corrente che, spesso rimane insoluta.

<sup>2</sup> A Cave sono presenti due Centri Caritas che distribuiscono alimenti quali pasta, olio e latte a circa 200 persone ogni mese, ma tali interventi non sono sufficienti.

<sup>3</sup> Se da tale importo togliamo il solo costo d'affitto di locazione e le utenze varie, il conto è presto fatto!

- Continuare a destinare le risorse del bilancio comunale per il finanziamento del contributo per il sostegno economico ai meno abbienti attraverso fondi stanziati dal Comune Capofila del Piano di Zona per il "Contrasto alla povertà";
  - Continuare nella politica delle agevolazioni tariffarie dei servizi scolastici (mensa-scuolabus) sulla base di criteri reddituali (ISEE) che verranno approvati con il Nuovo Regolamento dei Servizi Sociali in fase di stesura;
  - Confermare le risorse per gli inserimenti socio assistenziali ed i fondi a favore degli orfani (Ex Enaoli)
- Investire risorse economiche in politiche di sostegno ai redditi più bassi, e in particolar modo su tre distinti livelli non isolati tra di loro quali: politica per la casa, iniziative che consentano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati ed in iniziative sanitarie:

Iniziativa che consentano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel progetto "Attività Risocializzanti" Attraverso la realizzazione e presentazione presso la Regione Lazio di alcuni progetti da parte dell'Ente A.L.E.S.S. DON MILANI, capofila del Polo formativo Energia e Ambiente della Regione Lazio a valere sull'Avviso "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane "POR Asse I, Priorità 8.i, Obiettivo specifico 8.5 si andrà a "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata"; Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà – Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili". Queste persone, dopo aver frequentato uno dei corsi di qualifica in:

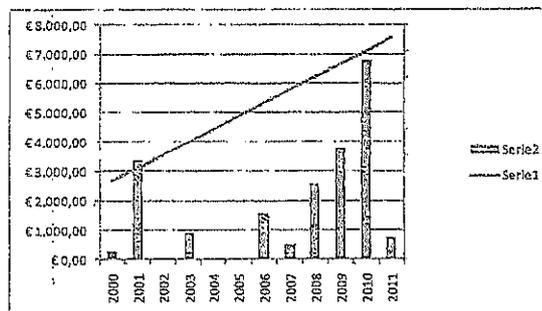
- Operatore del verde;
- Esperto per la qualificazione in campo energetico-ambientale delle imprese edili;
- Tecnico degli interventi sulle risorse agroforestali e del suolo.

Potranno essere inserite nell'ambiente lavorativo attraverso organi di terzo settore qualificati per l'inserimento lavorativo in contesti utili alla riconquista di una propria identità professionale, lavorativa sociale e personale.

### Politica per la casa

Nel corso degli ultimi dieci anni di attività del Servizio Sociale si è potuto riscontrare una crescente richiesta di contributi integrativi per i canoni di locazione.

Come si evidenzia nel sotto indicato schema, la concessione di sussidi per la regolarizzazione di contratti di locazione è aumentata in modo crescente in queste ultime dieci annualità.



I richiedenti infatti, dovendo pagare le tre mensilità richieste dai locatari ed anche quattro (se la richiesta viene fatta nelle agenzie immobiliari) non possono essere nella maggior parte dei casi, soddisfatte dall'utenza per le motivazioni sopra accennate e sebbene queste persone vorrebbero impegnarsi a regolarizzare il contratto di locazione (per poi richiedere un eventuale rimborso alla Regione Lazio a norma della L.431/98), sono impossibilitate poiché il sostentamento economico familiare (dove è presente) è appena sufficiente per il pagamento della retta mensile di affitto. L'amm.ne Comunale, anche per fronteggiare l' "abusivismo locatario", ha soddisfatto opportunamente tali richieste.

Tale impegno da parte dell'Amministrazione comunale ha portato ad un innalzamento della richiesta di contributi a norma della L.431/98, come evince nella sotto indicata tabella a titolo esplicativo.

Anno	Finanziamenti Richiesti
2006	33.12,67
2007	3870973
2008	40.505,97
2009	101.036,62

Ma a causa della scarsità di fondi assegnati da parte della Regione Lazio (Direzione Reg. Piani e Programmi Di Edilizia Residenziale Area Funz. Amm.ve E.R.P.), le risorse assegnate a Comuni della regione Lazio hanno coperto soltanto una parte delle spese affrontate dai locatari degli immobili ed in relazione a ciò, si sta osservando una crescente richiesta di Abitazioni di Edilizia residenziale Pubblica dovuta, come sopra accennato oltreché all'impossibilità di regolarizzare i canoni di affitto mensili anche e soprattutto, agli sfratti per morosità e recessioni anticipate dai contratti di locazione.

L'incremento di abitazioni da destinare ad "emergenza abitativa" almeno 4 unità immobiliari in disuso e site nel centro Storico del Comune di Cave, debitamente ristrutturate da parte di questa Amministrazione Comunale potrebbe essere la soluzione almeno di 4 famiglie per un totale di 20 25 persone. L'Amministrazione comunale, intende infatti recuperare e ristrutturare anche molte altre abitazioni che attualmente, a causa della fatiscenza in cui versano non potrebbero essere utilizzate per le finalità sopradette.

#### Salute e sanità

La competenza dell'Ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Rientrano in tale contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

#### SCHEDA ANALITICA LINEA 01500000

Linea n. 01500000	ATTIVITA' PRODUTTIVE
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Mauro Rossi
Delega	
Responsabile di Settore	1°, 3° Dipartimento e Corpo della Polizia Municipale

Supporto concreto alle attività produttive del nostro Comune in un momenti di grave crisi economica. Nei limiti delle competenze assegnate ai Comuni dalla legislazione vigente, si prevedono le seguenti iniziative: iniziative per facilitare l'accesso al micro credito delle imprese, in sinergia con le associazioni di categoria e gli enti preposti; consolidamento dei rapporti con il Centro per l'impiego, al fine di individuare percorsi formativi gratuiti rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri; collaborazione con le associazioni del settore, in eventuale associazione con i comuni limitrofi, per promozione e gestione di uno sportello dedicato alla informazione e supporto per la partecipazione delle aziende del territorio a progetti di finanziamento, sviluppo e commercializzazione dei loro prodotti; potenziamento e rinnovamento degli eventi di promozione dei prodotti locali; monitoraggio della situazione del nuovo mercato settimanale, di concerto con le associazioni di categoria e con la competente delegazione degli ambulanti, al fine di individuare eventuali interventi migliorativi della situazione in essere; intensificare i rapporti con le Associazioni di

categoria per un progetto di sviluppo condiviso che contempli anche le potenzialità offerte dal turismo sul nostro territorio; studio di forme associative tra i vari settori commerciali per la promozione di sconti ed agevolazioni nelle vendite; promozione eventi fieri e mercatini in area centro storico con la partecipazione di artigiani e commercianti locali; censimento cantine utilizzabili per esposizione artigianale e di antiquariato e per ristoro; centro commerciale naturale. La nascita di nuove attività produttive nella nostra città sarà incentivata dalla valorizzazione e difesa delle realtà produttive già esistenti e dallo stimolo a nuove possibilità di investimento per l'agricoltura, l'artigianato, la cultura, le attività turistiche, le produzioni agro-alimentari ed i servizi alla persona al fine di favorire concretamente l'aumento del livello occupazionale.

#### ELENCO OBIETTIVI DELLA LINEA STRATEGICA 01500000

Codice	Descrizione	Data Inizio	Data Fine
0001	OBIETTIVO: ATTIVITA' PRODUTTIVE.	25/05/2014	25/05/2019

#### SCHEDA ANALITICA DELL' OBIETTIVO STRATEGICO 01500001

Codice: 01500001	OBIETTIVO: ATTIVITA' PRODUTTIVE.
Periodo Mandato	Dal 25/05/2014 al 25/05/2019
Slogan	
Tipo	
Referente Politico	Assessore Mauro Rossi
Delega	
Responsabile di Settore	1°, 3° Dipartimento e Corpo della Polizia Municipale

Supportare concreto alle attività produttive del nostro Comune in un momenti di grave crisi economica.

#### QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legislazione europea

**Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio**

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro*

politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora *"l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta"*.

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un

dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

## Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. **rafforzare le misure di bilancio per il 2014 alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;**
2. **trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;**
3. **nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risolutiva di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantire l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;**
4. **rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;**

5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;
6. rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola** e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;
7. approvare la normativa in itinere volta a **semplificare il contesto normativo** a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;
8. garantire la pronta e piena operatività dell'**Autorità di regolazione dei trasporti** entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

### 2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

## Le strategie EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
		Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

## Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>istruzione</b> (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)</li> <li>• <b>ricerca/innovazione</b> (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)</li> </ul>
	<i>Youth on the move</i>	
	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile</li> <li>• <b>tutelare l'ambiente</b>, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità</li> <li>• servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</li> <li>• <b>Introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti</b></li> </ul>
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani</li> <li>• aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in <b>competenze e formazione</b></li> <li>• <b>modernizzare</b> i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali</li> <li>• garantire che i <b>benefici della crescita</b> raggiungano tutte le parti dell'UE</li> </ul>
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di

Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

### 2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici
- Direttiva 2014/25/UE sulle utilities

— Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

## La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nord-America). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

*"Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie*

(riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corrruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi" (PNR 2015, pag. IV).

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale	-	Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale	-	Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L.183/2014)		Nei 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D. Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs.23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per NASpi)
		D. Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D. Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL FIL	CRONOPROGRAMMA
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, cvt. L. 162/2014)		Nel 2020: 0,1%; nel lungo periodo: 0,9%	Novembre 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)			Agosto 2014
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.		Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi		Giugno 2015
		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti		Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015
		Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014
	Decreti Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs. 175/2014), imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle Semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi d'impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per l'IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio		Settembre 2015
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di Stabilità 2015 - L.190/2014)		Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 0,4%	Dicembre 2014
	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: -0,2%	Luglio 2014
		Riforma della tassazione locale		-

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, POSTE ITALIANE, FERROVIE DELLO STATO, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. 'Sblocca Italia' (L.164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2020
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	Dicembre 2015
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano <i>Made in Italy</i>	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015 - 2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della scuola	Nel 2020: 0,3%; nel lungo periodo: 2,4%	Entro il 2015
		Piano nazionale scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione e semplificazioni		DDL delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (Decreti legislativi delegati entro Dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese	-	2015 - 2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 - 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle <i>tax expenditures</i>	Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi
Impatto delle misure nel 2020: 1,8%				
Impatto delle riforme nel lungo periodo: 7,2%				

Ricorda il Governo come "La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarità di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica

*Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel percorso di consolidamento fiscale" (DEF 2014).*

DEF 2015 – SEZ. I – Programma di stabilità

**TAVOLA III-7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (in milioni di euro) (1)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Contenimento spesa pubblica e tassazione</b>						
Maggiori spese	187	411	309	321	355	304
Maggiori entrate	4.200	14.247	28.736	35.064	37.557	34.023
Minori spese	2.369	3.527	3.423	3.513	2.523	1.903
Minori entrate	494	4.068	4.591	4.286	4.319	4.319
<b>Efficienza Amministrativa</b>						
Maggiori spese	0	36	314	314	314	314
Minori entrate	0	4	4	4	4	4
<b>Infrastrutture e sviluppo</b>						
Maggiori spese	36	408	429	1.458	2.314	416
<b>Mercato dei prodotti e concorrenza</b>						
Maggiori entrate	0	350	250	100	0	0
Minori spese	0	16	26	36	36	36
<b>Lavoro e pensioni</b>						
Maggiori spese	6.948	21.944	28.046	28.728	26.695	23.524
Maggiori entrate	4	2.614	5.933	6.096	3.941	1.864
Minori spese	25	476	849	1.240	1.492	1.539
Minori entrate	469	3.124	3.982	4.104	2.733	1.110
<b>Innovazione e capitale umano</b>						
Maggiori spese	6	1.587	3.850	4.082	4.063	4.049
Minori spese	0	37	37	37	37	37
Minori entrate	18	61	220	206	234	209
<b>Sostegno alle imprese</b>						
Maggiori spese	19.558	1.920	2.262	2.474	2.479	1.439
Maggiori entrate	31	898	1.229	1.023	1.042	389
Minori entrate	4	466	917	691	670	463
<b>Energia e ambiente</b>						
Maggiori spese	0	45	45	66	0	0
Maggiori entrate	0	1.004	316	0	0	0
Minori spese	0	652	591	472	402	0
Minori entrate	0	66	699	572	437	437
<b>Sistema finanziario</b>						
Maggiori spese	3	2	2	3	0	0
<b>Federalismo</b>						
Maggiori spese	2	354	224	224	224	224
Maggiori entrate	350	350	350	350	350	350
Minori spese	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Minori entrate	38	41	41	41	11	4

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse del Piano di azione e coesione (misura "QSN 2007-2013" dell'area di policy Contenimento, efficientamento della spesa pubblica e tassazione) e gli importi aggiornati relativi alle reti TEN-T (misura "Collegamenti transfrontalieri" dell'area Infrastrutture e sviluppo, nonché della altre opere del PIS riassunte nella tabella successiva).

### 2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'*Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

**TAVOLA II.2: IPOTESI DI BASE**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di interesse a breve termine (1)	0,20	0,15	0,31	0,57	0,94	1,35
Tasso di interesse a lungo termine	3,00	1,60	1,84	2,11	2,35	2,58
Tassi di cambio dollaro/euro	1,33	1,08	1,07	1,07	1,07	1,07
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-0,1	-13,7	-0,6	0,0	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,6	4,0	4,4	4,5	4,4	4,4
Tasso di crescita del PIL UE	1,3	1,6	2,0	1,9	1,8	1,7
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,6	4,0	5,4	5,3	4,8	4,5
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	3,4	3,9	5,2	5,1	4,6	4,3
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	99,0	56,7	57,4	57,4	57,4	57,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

**TAVOLA II.2A: PROSPETTIVE MACROECONOMICHE**

	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	Livello (1)			Variazioni %			
PIL reale	1.537.258	-0,4	0,7	1,4	1,5	1,4	1,3
PIL nominale	1.616.048	0,4	1,4	2,6	3,3	3,2	3,1
<b>COMPONENTI DEL PIL REALE</b>							
Consumi privati (2)	918.028	0,3	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2
Spesa della PA (3)	313.864	-0,9	-1,3	-0,5	0,0	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	259.094	-3,3	1,1	2,7	3,0	2,8	2,4
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	448.899	2,7	3,8	4,0	3,9	3,7	3,6
Importazioni di beni e servizi	400.108	1,8	2,9	3,8	4,6	4,2	3,8
<b>CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE</b>							
Domanda interna	-	-0,6	0,4	1,1	1,3	1,3	1,2
Variazione delle scorte	-	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,3	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

**TABELLA III.1.1: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)**  
(in milioni di euro e in percentuale del PIL)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.946.809	2.013.373	2.079.871	2.107.044	2.113.579	2.102.670	2.091.945
<i>in % PIL</i>	124,2	129,1	131,1	129,5	126,1	121,5	116,9
Amministrazioni centrali (3)	1.839.716	1.915.825	1.994.960	2.023.181	2.030.745	2.020.895	2.011.250
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	1.989.473	2.068.993	2.141.454	2.169.068	2.176.064	2.165.654	2.155.428
<i>in % PIL</i>	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1	120,5
Amministrazioni centrali (3)	1.882.380	1.971.445	2.056.543	2.085.205	2.093.230	2.083.879	2.074.733
Amministrazioni locali (3)	131.766	136.837	124.200	123.152	122.123	121.064	119.984
Enti di previdenza e assistenza (3)	149	158	158	158	158	158	158

### 2.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova *spending review* (DL 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

### 2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n.

124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muove lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che *"Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015. Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi"*.

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

*"Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.*

*Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell'art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici" (DEF 2014).*

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanziava ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

## 2.2.4 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la riforma del catasto occorreranno almeno 4 anni. *"Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e*

*«speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentare o diminuire il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento" (PNR 2015, pag. 15).*

Di particolare interesse per gli enti locali è la riforma della riscossione, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta "armonizzazione"), prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono rimosse in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

## 2.2.5. La revisione del prelievo locale

*"Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di*

*Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti). Il quadro dei tributi locali sugli immobili si presenta quindi estremamente articolato e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari. Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo ha annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che unifichi IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti. Nel corso del 2015 saranno inoltre realizzati progressi significativi nell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009) che, oltre ad assicurare agli enti territoriali spazi aggiuntivi di autonomia di entrata, mira ad eliminare i trasferimenti statali basati sul criterio della 'spesa storica' e ad assegnare le risorse ai governi sub-centrali con criteri più oggettivi e giustificati sul piano dell'efficienza e dell'equità. A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, che possono inglobare inefficienze, ma da quelle che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard. I fabbisogni standard, assieme alle capacità fiscali (ovvero il gettito che ciascun ente potrebbe ottenere applicando un'aliquota standard alle proprie basi imponibili) rappresenteranno in prospettiva i cardini su cui costruire i nuovi meccanismi per la perequazione delle risorse – così come delineati dalla legge delega sul federalismo fiscale - per assicurare il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni inerenti i diritti civili e sociali. Dal 2015, il 20 per cento delle risorse agli enti locali sarà ripartito sulla base di capacità fiscali e fabbisogni standard, superando gradualmente il precedente criterio di riparto basato sulla spesa storica, fonte di distorsioni e inefficienze"* (PNR 2015, pag. 18).

## 2.2.5. Legge di stabilità

Per apprezzare le scelte della legge di stabilità 2016 per quanto riguarda la finanza comunale è opportuno richiamare alcuni dati delle manovre di risanamento del bilancio pubblico nel corso degli ultimi anni e che hanno pesantemente inciso sull'attività degli enti: dal 2008 ad oggi i Comuni hanno contribuito al contenimento della spesa e del debito per 18 miliardi di euro, pur coprendo appena il 7,6% della spesa pubblica globale e il 2,5% del debito pubblico consolidato; dal 2010 ad oggi la spesa dei Comuni è diminuita, mentre quella dello Stato è aumentata, confermando una discutibile ripresa del centralismo. Dal 2011 sono stati emanati in materia di enti locali oltre 60 provvedimenti, con grave danno della trasparenza e della efficienza della pubblica amministrazione. Il patto di stabilità interno ha provocato il crollo degli investimenti locali, che si sono più che dimezzati. Sotto questi profili il disegno di legge di stabilità 2016 avvia una significativa inversione di tendenza: non sono previsti ulteriori tagli alle finanze comunali; si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti dall'abolizione dell'IMU/TASI (prime case, macchinari imbullonati, terreni agricoli); viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni solo l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale, con una applicazione solo parziale, flessibile e ragionevole della legge 243/2012, ciò che consente di spendere le risorse disponibili in cassa, per finanziare investimenti e pagare le imprese. La svolta resta tuttavia incompleta, poiché mancano la semplificazione normativa e un assetto definitivo dei tributi propri. Per il 2016 infatti, con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale si riduce l'autonomia finanziaria degli enti e il riordino è di nuovo rinviato. E' fatto divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali rispetto alle aliquote deliberate nel 2015, il che risponde certamente ad un'esigenza di coordinamento macroeconomico della manovra, ma limita le responsabilità dei Comuni. La nuova regola sostitutiva del patto di stabilità vale solo per il 2016 e quindi si pone il problema di introdurre una soluzione strutturale e permanente che superi le complicazioni della legge 243/2012. Le risorse

finanziarie previste per il ristoro dei Comuni appaiono sottostimate e pertanto sarebbe necessario un adeguamento o l'introduzione di una clausola di salvaguardia. Infine è opportuno tenere presente che le entrate proprie dei Comuni sono scarsamente elastiche al reddito e che dunque gli effetti della prevista e auspicata ripresa economica non avrebbero riflessi risolutivi sul bilancio di parte corrente.

#### 2.2.6. Indirizzi di bilancio del Comune di Cave

Alla luce della legge di stabilità le scelte compiute dal Comune di Cave con il bilancio di previsione 2016 si rivelano particolarmente prudenti ; Il blocco degli aumenti tributari e delle addizionali nel 2016 non pone problemi politici all'amministrazione, che non intendeva ricorrere alla leva fiscale. La revisione del patto di stabilità viene incontro alla scelta di rilanciare la politica degli investimenti per l'edilizia scolastica.

La politica di bilancio seguirà pertanto le seguenti linee:

- 1) i cittadini beneficeranno integralmente della cancellazione dell'imposta sull'abitazione principale e non ci saranno aumenti di altri tributi e dell'addizionale IRPEF
- 3) il calcolo della TARI sarà impostato alla copertura integrale dei costi ;
- 4) le politiche della spesa saranno orientate alla difesa e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione laddove verranno prodotti miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.
- 5) Una moderata ripresa dell'attività edilizia dovrebbe consentire un miglioramento delle entrate in conto capitale, ma sarà opportuno lavorare anche sul versante della trasformazione di spesa corrente in spesa per investimenti per la cura della città. La modifica del patto di stabilità consentirà altresì di valutare con attenzione e prudenza l'eventuale ricorso al credito per interventi di grande rilevanza strategica.

## LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno,  
attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

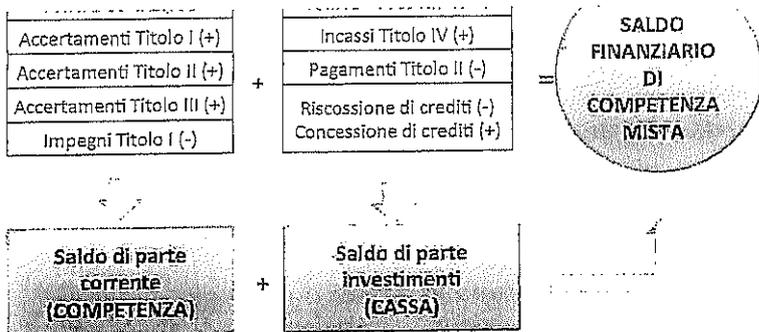
## Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

### Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni. Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dall'anno in corso, la manovra di finanza pubblica prevede maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI. Il progressivo superamento delle regole del Patto si collega anche alla revisione delle responsabilità attribuite a Stato, regioni e autonomie locali dalla riforma del titolo V della Costituzione in corso di approvazione e all'attuazione del federalismo fiscale. All'interno della nuova governance, lo Stato tornerà a definire i principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica mentre gli Enti territoriali beneficeranno di maggiore autonomia finanziaria, nel rispetto della neutralità dei propri bilanci e dei principi contabili comuni. L'aggiornamento del Patto considera, inoltre, le città metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevede una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione



del saldo finanziario obiettivo.

L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali e in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa

comunale. Tale previsione introduce nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto determina una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con

l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale<sup>14</sup> e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i Patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il Patto stesso. In particolare, i Patti regionali orizzontale e verticale<sup>20</sup>, attivati dal 2010, permettono rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane). La Legge di Stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unifica le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, siano compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il Patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli Enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il Patto verticale incentivato attraverso il quale viene dato un contributo di 1 miliardo alle regioni che si impegnano a cedere ai comuni e

alle province spazi finanziari che possono essere utilizzati esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

La disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

capacità di riscossione;

entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "incrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione (si veda a proposito la sezione operativa).

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, nel 2014 e 2015, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo - a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del patto di stabilità interno.

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo - entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;

b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

## Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

$$\begin{array}{rcll} \text{ENTRATE FINALI} & \text{meno} & \left\{ \begin{array}{l} \text{SPESE FINALI} \\ \\ \text{SPESE} \\ \text{CORRENTI} \end{array} \right\} & \geq \text{ZERO} \\ \\ \text{ENTRATE CORRENTI} & \text{meno} & \text{ZERO SPESE RIMB. PRESTITI} & \geq \end{array}$$

Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

## Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557

e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato recentemente modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. Nella spesa di personale sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le co.co.co, le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di:	A regime
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	Le norme prevedono:  il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010;	2011-2014  2011-2017
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.), in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Sono escluse dal limite le spese sostenute dagli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione	A regime
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)	Possibilità di assumere ( <i>turn-over</i> ) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:  ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati  ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati  DAL 2018: 100% spesa cessati	Dal 25 giugno 2014. A regime
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplina il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:  a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie;  b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si:	2015-2016

**COMUNE DI CAVE**

**Piano di razionalizzazione delle società  
partecipate**

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

## I – Introduzione generale

### 1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*” che in qualità di commissario straordinario della *spending review* auspicava la riduzione delle società partecipate, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli Enti locali l’avvio di un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro la fine dell’anno 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli Enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

### 2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri Organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’Amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I Sindaci e gli altri Organi di vertice delle Amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel Sindaco e negli altri Organi di vertice dell’Amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E’ di tutta evidenza che l’organo deputato ad approvare tali documenti per gli Enti locali è il Consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell’articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di “*partecipazione dell’ente locale a società di capitali*”.

Per osservare “*alla lettera*” il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del Sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte “*su proposta*” proprio del sindaco.

### 3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l’applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l’incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un’informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l’Ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell’ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità

dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

#### **4. Finalità istituzionali**

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di Enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'Organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

## II – Le partecipazioni del Comune di Cave

### 1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Cave partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Società CEP Consorzio Enti Pubblici S.p.a. – quota di partecipazione 7,692%;
2. ACEA ATO 2 SPA – quota di partecipazione 0,000002756%;

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano

### 2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Cave oltre a far parte della XI Comunità Montana del Lazio Castelli Romani e Prenestini, partecipa al Consorzio “I Castelli della Sapienza” ;

L’adesione alla Comunità Montana e la partecipazione al Consorzio, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

### III – Il Piano operativo di razionalizzazione

#### 1. Società Consorzio Enti Pubblici CEP S.p.a.

La società CEP – Consorzio Enti Pubblici SpA, è una Società a capitale interamente pubblico dei Comuni di Bellegra, Castel San Pietro Romano, Cave, Colonna, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Olevano Romano, Palestrina, Poli, Rocca di Cave, Roiate, San Vito Romano e Zagarolo per la gestione di servizi strumentali a supporto delle funzioni istituzionali dei Comuni soci, avvalendosi del modulo organizzativo *dell'in house providing*, cioè in "autoproduzione" senza ricorrere a "terzi" tramite gara (così detta esternalizzazione), quindi al mercato..

La società CEP S.p.A. trae origine dalla trasformazione in società per azioni del Consorzio Ecologico Prenestino, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs 267/2000, giusta Deliberazione dell'Assemblea AC n. 05 del 23.04.2009. E' nata per volontà dei Consigli Comunali dei Comuni già soci del predetto Consorzio Ecologico Prenestino, con la finalità di gestire in forma associata diversi servizi strumentali tra i quali la gestione delle funzioni e delle attività connesse alla gestione/riscossione delle entrate comunali, la gestione delle reti di pubblica illuminazione e delle luminarie cimiteriali.

Per il Comune di Cave gestisce i seguenti servizi:

Gestione della liquidazione, accertamento e riscossione ordinaria/spontanea e coattiva dell'entrate comunali (tributarie e patrimoniali) - Contratto di servizio sottoscritto il 4 maggio 2012 - La durata è per tutto il periodo di permanenza del Comune nella società

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

**E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione nella Società CEP S.p.A. – Consorzio Enti Pubblici - in quanto di rilevanza strategica ed essenziale ai fini della attività generale dell'Ente. Il servizio affidato relativo alla gestione dell'intero ciclo delle Entrate Comunali è "indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali", ed è senz'altro qualificabile "di interesse generale".**

La gestione delle entrate, il loro accertamento e la loro riscossione, costituisce ormai una delle fasi/funzioni essenziali e strategiche dell'attività dell'Ente, dalla quale deriva la sua stessa continuità istituzionale, ciò che oggi appare ancora più evidente alla luce del progressivo decremento dei trasferimenti erariali statali a favore delle entrate proprie, del correlato processo di federalismo fiscale e della responsabilizzazione istituzionale e politica conseguente.

Si tratta di attività che si qualificano come particolarmente 'sensibili', perchè incidono sulla capacità patrimoniale dei cittadini e debbano necessariamente essere svolte nella più assoluta correttezza, trasparenza ed imparzialità; costituendo forse l'elemento essenziale che si ripercuote sulle condizioni di consenso verso l'attività istituzionale più generale dell'Ente;

La gestione diretta in forma associata tra più Comuni con il modulo organizzativo societario *dell'in house providing*, cioè in "autoproduzione" si ritiene che sia la modalità più adeguata a garantire l'assoluto e diretto controllo sul contenuto, sulla forma, sull'efficacia e sulla correttezza di tali

attività che, appunto, incidono da una parte sulla continuità dell'Ente e, dall'altra, sul consenso dei cittadini verso le altre funzioni istituzionali esercitate.

Tale forma di gestione comporta per l'Ente i seguenti vantaggi:

**Vantaggi di tipo qualitativo:**

Attività continua e professionale di gestione e controllo dell'entrata, uniformità di interpretazione delle norme in ambito territoriale.

Massima considerazione e gentilezza nei rapporti con i cittadini/contribuenti, facilità di approccio degli Stessi alle loro posizioni tributarie ai fini di una efficace e rapida soluzione.

**Vantaggi di tipo economico:**

Livelli più elevati di recupero dell'evasione, gestione del contenzioso, riduzione di spese per consulenza. Mancata erosione delle basi imponibili conseguente ad attività di recupero dell'evasione episodiche che generano disaffezione al pagamento spontaneo.

La quota di partecipazione societaria è significativa, in quanto superiore al 5%, il Comune di Cave esercita il controllo analogo sulla società, richiesto dalla normativa, congiuntamente con gli altri Enti locali, nell'Assemblea dei soci chiamata ad esercitare la propria "influenza" sugli atti più importanti e strategici della società. La partecipazione dei Comuni alla società CEP è paritaria, quindi tutti i Comuni hanno lo stesso peso nell'esercizio del potere di direzione, coordinamento e supervisione della società,

Concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 1

Numero di direttori / dirigenti: 1

Numero di dipendenti: 7 a tempo indeterminato e n. 6 a tempo determinato

<b>Risultato d'esercizio</b>		
<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
4.425	67.285	40.190

<b>Fatturato</b>		
<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
977.949	1.402.826	1.366.803

Bilanci d'esercizio in sintesi di CEP S.p.a.:

Stato patrimoniale

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>Attivo</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2013</b>

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	140.032	232.216	210.099
C) Attivo circolante	4.441.788	3.678.321	2.966.629
D) Ratei e risconti	0	0	0
<b>Totale Attivo</b>	<b>4.581.820</b>	<b>3.910.537</b>	<b>3.176.728</b>

Passivo	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
A) Patrimonio netto	974.328	1.042.589	1.082.780
B) Fondi per rischi ed oneri	873.555	802.194	758.140
C) Trattamento di fine rapporto	41.416	56.434	77.659
D) Debiti	2.692.520	2.009.320	1.258.149
E) Ratei e Risconti	0	0	0
<b>Totale passivo</b>	<b>4581819</b>	<b>3.910.537</b>	<b>3.176.728</b>

Bilanci d'esercizio in sintesi di CEP S.P.A.:

Conto Economico

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	977.949	1.402.826	1.366.803

B) Costi di produzione	950.062	1.265.992	1.250.612
<b>Differenza</b>	<b>27.887</b>	<b>136.834</b>	<b>116.191</b>
C) Proventi e oneri finanziari	22.196	13.933	8.573
D) Rettifiche valore attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	-1.594	-7.567	-15.441
<b>Risultato prima della imposte</b>	<b>48.489</b>	<b>143.200</b>	<b>109.314</b>
Imposte	44.064	75.918	69.124
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>4.425</b>	<b>67.285</b>	<b>40.190</b>

## 2. ACEA ATO 2 spa .

Il comune è proprietario di una azione di ACEA ATO 2 SPA pari a 0,000002756% (dati al 31/12/2013).

La società ha per oggetto "la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e depurazione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue".

La Società è di fatto lo strumento operativo del comune per assicurare l'esercizio sovra comunale del servizio idrico integrato.

**E intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.**

## La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l'espletamento delle procedure di acquisto, all'individuazione di parametri di costo per l'acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanza per il finanziamento dei bilanci comunali.

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	n°	9529
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)	n°	11244
di cui: maschi	n°	5569
femmine	n°	5675
nuclei familiari	n°	4366
comunità/convivenze	n°	3
1.1.3 - Popolazione al 1.1. 2014 (penultimo anno precedente)	n°	11129
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	128
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	96
saldo naturale	n°	32
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	319
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	236
saldo migratorio	n°	83
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2014 (penultimo anno precedente)	n°	11.244
di cui:		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n°	816
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	853
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)	n°	1944
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n°	5906
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n°	1725
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	1,13
	2013	1,05
	2012	1,03
	2011	0,86
	2010	0,86
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2014	0,85
	2013	0,75
	2012	0,92
	2011	0,85
	2010	0,85
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	13980
entro il	n°	2014
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:		
MEDIA		
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:		
Classi di reddito complessivo (riferimento dichiarazione redditi persone fisiche 2012)		
Minore o uguale a zero	frequenza	75
Da 0 a 10.000		2124
Da 10.000 a 15.000		920
Da 15.000 a 26.000		1985
Da 26.000 a 55.000		1119
Da 55.000 a 75.000		68
Da 75.000		43

## 1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km <sup>2</sup> .		17,8	
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
* Laghi	n°	* Fiumi e Torrenti	n°
1.2.3 - STRADE			
* Statali Km	10	* Provinciali Km	15
* Vicinali Km	20	* Autostrade Km	4
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC N. 19/10.03.2000	
* Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	GR N. 558/15.06.2001	
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>		
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC N. 35/18.04.1989	
* Artigianali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC N. 66/06.10.1984	
* Commerciali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC N. 57/22.12.2005	
* Altri strumenti (specificare)			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti ((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P	19000	58000	
P.I.P	0	38000	



1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2015	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	2	n°	2	n°	2	n°	2
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	2	n°	2	n°	2	n°	2
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

CASTELLI DELLA SAPIENZA

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (Indicare il n° tot. e nomi) Tot. comuni associati n° 9

ARTENA, CAVE, CARPINETO, GALLICANO NEL LAZIO, GENAZZANO, LABICO, PALESTRINA, PALIANO; ZAGAROLO

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

CONSORZIO PER IL SERVIZIO TPL

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

ZAGAROLO, ARTENA, CAPRANICA PRENESTINA, CASTEL SAN PIETRO, CAVE, COLONNA, GALLICANO NEL LAZIO, GENAZANO, LABICO, MONTEPORZIO CATONE, OLEVANO ROMANO, POLI, ROCCA DI CAVE, ROCCA SANTO STEFANO, ROIATE, SAN VITO ROMANO, VALMONTONE.

1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

ACEAATO 2, CEP S.PA.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

ASILO NIDO, TOSAP PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

Societa' Cooperativa Arcobaleno a.r.l.; CEP S.P.A

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n°

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

§[ACCORDI-DI-PROGRAMMA-DUP]

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

#### Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di	Appaltatore
Biblioteca	Diretta	=====
Refezione scolastica	Appalto	Bio Ristoro
Trasporto Scolastico	Appalto	Cilia Italia
Manutenzione immobili e strade	Diretta e Appalto	Diversi Fornitori
Spazzamento strade	Appalto	Ambiente SpA

#### Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore
Riscossione e accertamento tributi	Concessione	Cep Spa

## Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

## Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
  1. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
  2. i servizi in materia statistica.

## Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei

proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio.

### Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRAT	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

**CITTA' DI CAVE**  
(Prov. di Roma)

**DOTAZIONE ORGANICA**

N°	PROFILO PROFESSIONALE	TIPOLOGIA POSTO	CATEGORIA	NOMINATIVO DIPENDENTE POSTO VACANTE	MODALITÀ POSTO
1	DIRIGENTE TECNICO	a tempo indeterminato	DIRIGENTE	Zimpi Elio (incarico art.110 D.Lgs. 267/2000 -- anno 2014/2019)	
2	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	a tempo indeterminato	DIRIGENTE	SCARAMELLA GIUSEPPE	
3	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	a tempo indeterminato	DIRIGENTE	GALIZIA ALESSANDRA	
4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	a tempo indeterminato	D	FAGIANI MARCELLO	
5	ISTRUTTORE DIRETTIVO (di VIGILANZA)	a tempo indeterminato	D	MORONI FRANCO	
6	ISTRUTTORE DIRETTIVO	a tempo indeterminato	D	FOSCHI ANTONELLA	
7	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	a tempo indeterminato	D3	TUDINI ANTONIO	
8	ISTRUTTORE DIRETTIVO	a tempo indeterminato	D	MORICONI MASSIMO	
9	ASSISTENTE SOCIALE	a tempo indeterminato	D	PROIETTI SIMONE	
10	ISTRUTTORE GEOMETRA (18 ORE SETTIMANALI)	a tempo indeterminato	C	VISANI FRANCESCO MARIA	
11	ISTRUTTORE GEOMETRA	a tempo indeterminato	C	CHIARUCCI GIULIANO	
12	ISTRUTTORE	a tempo indeterminato	C	CHIALASTRI ANNA MARIA	
13	ISTRUTTORE	a tempo indeterminato	C	(posto vacante dal 01/11/2014 per collocamento a riposo)	MOBILITA'
14	ISTRUTTORE	a tempo indeterminato	C	MASTROTUCCI MAURIZIO	
15	ISTRUTTORE	a tempo indeterminato	C	CIPRARI FLAVIO	
16	ISTRUTTORE	a tempo indeterminato	C	LUCARELLI LILIANA	
17	ISTRUTTORE	a tempo indeterminato	C	MARIANI FRANCO	
18	ISTRUTTORE	a tempo indeterminato	C	VELLUTI GIULIO	
19	ISTRUTTORE	a tempo indeterminato	C	MARRA LUCIA NATALIA	
20	ISTRUTTORE RAGIONIERE	a tempo indeterminato	C	CHIERISINI PAOLA	
21	ISTRUTTORE RAGIONIERE	a tempo indeterminato	C	SICIGNANO MARIO	
22	VIGILE URBANO	a tempo indeterminato	C	CHIALASTRI NELLO (posto vacante dal 01/02/2015)	MOBILITA'/A GRADUATOR
23	VIGILE URBANO	a tempo indeterminato	C	LETTERIELLO ELESINA	
24	VIGILE URBANO	a tempo indeterminato	C	TREDICINI VALENTINA	
25	VIGILE URBANO	a tempo indeterminato	C	FORNARI ANTONIO	
26	VIGILE URBANO (da 33 a 35 ore settimanali)	a tempo indeterminato	C	GIGLI VALERIO	
27	VIGILE URBANO	a tempo indeterminato	C	UNIOLI TITO LUIVO	
28	COLLABORATORE	a tempo indeterminato	B3	BIANCHI CLAUDIO	
29	OPERAIO SPECIALIZZATO--COND. MACCH. COMPLESSE	a tempo indeterminato	B3	RONCI STEFANO	

30	ESECUTORE	a tempo indeterminato	B	TABOLACCI DANIELA	
31	ESECUTORE	a tempo indeterminato	B	UNIOLI ROSSANA	
32	ESECUTORE	a tempo indeterminato	B	MANNI NADIA	
33	ESECUTORE	a tempo indeterminato	B	BRUNI MARIA TERESA	
34	ESECUTORE	a tempo indeterminato	B	RICCARDI ANNA	
35	ESECUTORE	a tempo indeterminato	B	ZAMPATORI SIMONE	
36	ESECUTORE	a tempo indeterminato	B	BONDIOLI BARBARA	
37	OPERATORE	a tempo indeterminato	A	MANCUSO ANGELA	
38	OPERATORE	a tempo indeterminato	A	GRAZIOSI LUIGI	cessato il 17/12/2014
39	OPERATORE	a tempo indeterminato	A	MAGNESI UGO	MOBILITA'

TOTALE POSTI ANNO 2015      N° 39

## Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

La disciplina del patto di stabilità interno è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011. Gli obiettivi per il periodo 2015-2017, modificati ai sensi del DL 78/2015 (art. 1) risultano essere i seguenti:

	2015	2016	2017	2018
Obiettivo di patto in termini di competenza mista	-767	151	249	127

Per garantire il prioritario rispetto del patto si dovrà quindi provvedere:

- a) al mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, il quale prevede il finanziamento della spesa per rimborso di prestiti mediante entrate correnti. Questo permette di ottenere un saldo utile che è circa pari al saldo obiettivo;
- b) a creare un avanzo economico destinando entrate correnti a spese di investimenti (ciò riguarda essenzialmente i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, l'indennizzo per il disagio ambientale e il recupero dell'evasione fiscale);
- c) ad attivare gli investimenti nella misura massima consentita per garantire il rispetto del saldo obiettivo, destinando eventuali risorse aggiuntive alla estinzione anticipata dei prestiti.



*COMUNE DI CAVE*

*PROVINCIA DI ROMA*

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**Parte Prima**

**2016 - 2018**

### **Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)**

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

**La Seo ha i seguenti scopi:**

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

**Il contenuto minimo della Seo è costituito:**

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

**La Seo si struttura in due parti fondamentali:**

- > *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- > *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi. L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

2.1.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.434.160,71	5.448.435,78	5.251.688,23	5.429.901,46	5.872.632,40	5.932.632,40	3,39
Trasferimenti correnti	1.190.822,17	942.255,75	806.903,25	627.890,67	608.512,04	608.512,03	-22,19
Extracontributiva	788.168,75	723.786,43	1.018.520,54	1.035.559,38	958.559,38	968.559,38	1,67
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>7.413.151,63</b>	<b>7.114.477,96</b>	<b>7.077.112,02</b>	<b>7.093.351,51</b>	<b>7.439.703,82</b>	<b>7.509.703,81</b>	<b>0,23</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	77.669,77	70.000,00	130.000,00	90.000,00	0,00	0,00	-30,77
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	23.712,38	27.266,35	0,00	0,00	14,98
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	4.000,00	313.513,56	0,00	0,00	7.737,83
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>7.490.821,40</b>	<b>7.184.477,96</b>	<b>7.234.824,40</b>	<b>7.524.131,42</b>	<b>7.439.703,82</b>	<b>7.509.703,81</b>	<b>4,00</b>

2.1.1 - Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo			
	1	2	3	4	5	6	7		
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	281.295,75	210.009,40	1.556.799,00	2.360.592,38	3.171.293,15	2.237.670,60		51,63	
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	593.388,44	313.207,37	258.785,90	220.000,00	309.999,90	310.000,00		-14,99	
Accensione mutui passivi	350.000,00	1.013.118,85	269.995,72	150.000,00	421.070,88	0,00		-44,45	
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
Avanzo di amministrazione applicato per:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>1.224.684,19</b>	<b>1.536.335,62</b>	<b>2.100.778,22</b>	<b>2.730.592,38</b>	<b>3.902.363,93</b>	<b>2.547.670,60</b>		<b>29,98</b>	
Riduzione di attività finanziarie									
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00		0,00	
	5.679.865,78	7.169.624,28	6.288.855,31	2.964.365,81	2.964.365,81	2.964.365,81		-52,86	
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>5.679.865,78</b>	<b>7.169.624,28</b>	<b>6.288.855,31</b>	<b>3.114.365,81</b>	<b>2.964.365,81</b>	<b>2.964.365,81</b>		<b>-50,48</b>	
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	<b>14.395.371,37</b>	<b>15.890.437,86</b>	<b>15.624.457,93</b>	<b>13.369.089,61</b>	<b>14.306.433,56</b>	<b>13.021.740,22</b>		<b>-14,43</b>	

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte tasse e proventi assimilati	4.643.583,71	4.916.691,14	4.791.492,15	4.523.704,15	5.007.195,40	5.067.195,40	-5,59
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	790.577,00	531.744,64	460.196,08	906.197,31	865.437,00	865.437,00	96,92
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.434.160,71</b>	<b>5.448.435,78</b>	<b>5.251.688,23</b>	<b>5.429.901,46</b>	<b>5.872.632,40</b>	<b>5.932.632,40</b>	<b>3,39</b>

2.2.2 - Trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	3° Anno successivo	4° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7		
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.179.322,17	931.755,75	768.403,25	621.890,67	602.512,04	602.512,03			-19,07
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	11.500,00	10.500,00	38.500,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00			-84,42
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.190.822,17</b>	<b>942.255,75</b>	<b>806.903,25</b>	<b>627.890,67</b>	<b>608.512,04</b>	<b>608.512,03</b>			<b>-22,19</b>

2.2.3 - Entrate extratributarie

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5	6		
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	676.045,55	615.469,17	711.529,38	720.559,38	723.559,38	723.559,38	1,27	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	50.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	0,00	
Interessi attivi	3.992,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	108.131,07	58.317,26	251.991,16	260.000,00	180.000,00	190.000,00	3,18	
TOTALE	788.168,75	723.786,43	1.018.520,54	1.035.559,38	958.559,38	968.559,38	1,67	

2.2.4 - Entrate in conto capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5	6		
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli investimenti	278.795,75	136.949,60	1.127.271,43	1.677.158,92	3.171.293,15	2.237.670,60	48,78	
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	2.500,00	73.059,80	75.083,61	0,00	0,00	0,00	-100,00	
Altre entrate in conto capitale	671.058,21	383.207,37	743.229,86	577.242,00	309.999,90	310.000,00	-22,33	
TOTALE	952.353,96	593.216,77	1.945.584,90	2.254.400,92	3.481.293,05	2.547.670,60	15,87	

2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3	
	1	2	3	4	5	6		
Proventi ed oneri di urbanizzazione	671.058,21	383.207,37	388.785,90	310.000,00	309.999,90	310.000,00	-20,26	
TOTALE	671.058,21	383.207,37	388.785,90	310.000,00	309.999,90	310.000,00	-20,26	

2.2.6 - Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3	
	1	2	3	4	5	6		
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	350.000,00	1.013.118,85	269.995,72	150.000,00	421.070,88	0,00	-44,44	
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	350.000,00	1.013.118,85	269.995,72	150.000,00	421.070,88	0,00	-44,44	

2.2.7 - Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	5.679.865,78	7.169.624,28	6.288.855,31	2.964.365,81	2.964.365,81	2.964.365,81	2.964.365,81	-52,86
TOTALE	5.679.865,78	7.169.624,28	6.288.855,31	3.114.365,81	2.964.365,81	2.964.365,81	2.964.365,81	-50,48

Servizi istituzionali e generali e di gestione			
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	1.213.611,63	1.197.111,63	1.197.111,63
Imposte e tasse a carico dell'ente	92.826,27	92.826,27	92.826,27
Acquisto di beni e servizi	599.150,28	532.183,93	521.683,93
Trasferimenti correnti	15.100,00	26.100,00	26.100,00
Interessi passivi	149.137,57	146.114,28	142.945,13
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre spese correnti	538.661,25	667.663,43	789.627,03
	2.618.467,00	2.671.999,54	2.780.293,99
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	441.191,46	46.547,10	0,00
	441.191,46	46.547,10	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	150.000,00	0,00	0,00
	150.000,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>	<b>3.209.678,46</b>	<b>2.718.546,64</b>	<b>2.780.293,99</b>

Ordine pubblico e sicurezza			
Redditi da lavoro dipendente	218.439,91	218.439,91	218.439,91
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.201,64	14.201,64	14.201,64
Acquisto di beni e servizi	29.500,00	27.500,00	27.500,00
	262.141,55	260.141,55	260.141,55
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>262.141,55</b>	<b>260.141,55</b>	<b>260.141,55</b>

Istruzione e diritto allo studio			
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	689.923,00	684.923,00	684.923,00
Trasferimenti correnti	32.850,00	32.850,00	32.850,00
Interessi passivi	35.559,50	34.792,15	33.988,29
	758.332,50	752.565,15	751.761,29
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.452.193,32	531.761,45	1.053.110,66
	1.452.193,32	531.761,45	1.053.110,66
<b>Totale Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>2.210.525,82</b>	<b>1.284.326,60</b>	<b>1.804.871,95</b>

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	13.989,03	0,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	958,48	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	58.090,20	39.500,00	34.500,00
Trasferimenti correnti	8.000,00	11.000,00	11.000,00
Interessi passivi	31.467,87	30.930,48	30.367,85
	112.505,58	81.430,48	75.867,85
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	1.070.502,40	0,00
	0,00	1.070.502,40	0,00
<b>Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>112.505,58</b>	<b>1.151.932,88</b>	<b>75.867,85</b>

Politiche giovanili, sport e tempo libero			

<i>Acquisto di beni e servizi</i>	17.000,00	17.000,00	17.000,00
<i>Interessi passivi</i>	6.799,66	6.671,53	6.538,12
	23.799,66	23.671,53	23.538,12
<i>Spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	298.800,18	100.000,00

	Totale Titolo 02	0,00	298.800,18	100.000,00
<b>Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>		<b>23.799,66</b>	<b>322.471,71</b>	<b>123.538,12</b>

<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>				
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		6.700,00	6.700,00	6.700,00
<i>Trasferimenti correnti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>		48.105,19	43.979,01	42.341,48
	Totale Titolo 01	54.805,19	50.679,01	49.041,48
<i>Spese in conto capitale</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		30.000,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>		0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 02	30.000,00	0,00	0,00
<b>Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>		<b>84.805,19</b>	<b>50.679,01</b>	<b>49.041,48</b>

<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>				
<i>Spese correnti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		1.972.943,96	1.972.943,96	1.972.943,96
<i>Interessi passivi</i>		15.601,05	15.276,21	14.941,28
<i>Altre spese correnti</i>		25.852,83	26.065,64	26.287,84
	Totale Titolo 01	2.014.397,84	2.014.287,81	2.014.173,08
<i>Spese in conto capitale</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		40.000,00	0,00	1.184.559,94
	Totale Titolo 02	40.000,00	0,00	1.184.559,94
<b>Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>		<b>2.054.397,84</b>	<b>2.014.287,81</b>	<b>3.198.733,02</b>

<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>				
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		361.149,88	304.149,88	272.149,88
<i>Interessi passivi</i>		64.602,37	63.236,14	61.807,71
	Totale Titolo 01	425.752,25	367.386,02	333.957,59
<i>Spese in conto capitale</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		888.047,61	2.067.704,16	306.302,59
	Totale Titolo 02	888.047,61	2.067.704,16	306.302,59
<b>Totale Trasporti e diritto alla mobilità</b>		<b>1.313.799,86</b>	<b>2.435.090,18</b>	<b>640.260,18</b>

<b>Soccorso civile</b>				
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Interessi passivi</i>		0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 01	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<b>Totale Soccorso civile</b>		<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>

<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>				
<i>Spese correnti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>		58.782,86	58.782,86	58.782,86
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>		3.836,07	3.836,07	3.836,07
<i>Acquisto di beni e servizi</i>		497.984,87	468.456,87	468.456,87
<i>Trasferimenti correnti</i>		119.791,38	119.791,38	119.791,38
<i>Interessi passivi</i>		15.107,87	13.659,77	12.766,43
	Totale Titolo 01	695.503,05	664.526,95	663.633,61
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00

Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	695.503,05	664.526,95	663.633,61
--	------------	------------	------------

Sviluppo economico e competitività				
Acquisto di beni e servizi		5.000,00	5.000,00	5.000,00
	Totale Titolo 01	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 02	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo economico e competitività</b>		<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
Fondi e accantonamenti				
Altre spese correnti		37.281,17	35.588,92	31.796,45
	Totale Titolo 01	37.281,17	35.588,92	31.796,45
Altre spese in conto capitale		70.000,00	77.694,25	94.343,02
	Totale Titolo 02	70.000,00	77.694,25	94.343,02
<b>Totale Fondi e accantonamenti</b>		<b>107.281,17</b>	<b>113.283,17</b>	<b>126.139,47</b>
Debito pubblico				
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		250.782,64	247.278,27	255.350,21
	Totale Titolo 04	250.782,64	247.278,27	255.350,21
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		2.964.365,81	2.964.365,81	2.964.365,81
	Totale Titolo 05	2.964.365,81	2.964.365,81	2.964.365,81
<b>Totale Debito pubblico</b>		<b>3.215.148,45</b>	<b>3.211.644,08</b>	<b>3.219.716,02</b>
Anticipazioni finanziarie				
Interessi passivi		0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo 01	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Anticipazioni finanziarie</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>13.298.586,63</b>	<b>14.235.930,58</b>	<b>12.951.237,24</b>

RESPONSABILE SIG. Scaramella Giuseppe

## 3.4.3 - Finalità da conseguire

Il programma dell'ufficio segreteria si basa sulla produzione, trasmissione e archiviazione di documenti vari (delibere, determine ecc..). Secondo le norme regolamentari, ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti. Nel programma vi è inoltre la gestione di attività di protocollo, dell'Albo pretorio on line, delle notifiche.

## Obiettivi

Incentivare l'uso della posta elettronica e della pec, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate, anche nelle attività di accesso agli atti.

Per favorire l'informazione dei cittadini, tra l'altro si utilizzeranno: l'Albo on line, il sito ufficiale comunale, la pagina dedicata all'informazione istituzionale sulla stampa locale e l'affissione di manifesti.

## COMUNE DI CAVE

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

## 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

## IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	1.213.611,63	37.81%	1.197.111,63	44.03%	1.197.111,63	43.06%
Imposte e tasse a carico dell'ente	92.826,27	2.89%	92.826,27	3.41%	92.826,27	3.34%
Acquisto di beni e servizi	599.150,28	18.67%	532.183,93	19.58%	521.683,93	18.76%
Trasferimenti correnti	15.100,00	0.47%	26.100,00	0.96%	26.100,00	0.94%
Interessi passivi	149.137,57	4.65%	146.114,28	5.37%	142.945,13	5.14%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	0.31%	10.000,00	0.37%	10.000,00	0.36%
Altre spese correnti	538.661,25	16.78%	667.663,43	24.56%	789.627,03	28.4%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	441.191,46	13.75%	46.547,10	1.71%		0%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	150.000,00	4.67%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.209.678,46		2.718.546,64		2.780.293,99	

RESPONSABILE Comandante Franco Moroni

3.4.1 - Descrizione della missione

Assicurare il tenimento dell'ordine pubblico.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Assicurare il tenimento dell'ordine pubblico.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione del Responsabile della Missione.

COMUNE DI CAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	218.439,91	83.33%	218.439,91	83.97%	218.439,91	83.97%
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.201,64	5.42%	14.201,64	5.46%	14.201,64	5.46%
Acquisto di beni e servizi	29.500,00	11.25%	27.500,00	10.57%	27.500,00	10.57%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>262.141,55</b>		<b>260.141,55</b>		<b>260.141,55</b>	

RESPONSABILE SIG. Scaramella Giuseppe

#### 3.4.1 - Descrizione della missione

Il programma si pone l'obiettivo di divulgare tutte le iniziative rivolte alla valorizzazione in ambito scolastico della storicità del territorio e delle tradizioni locali, all'interazione di tutti gli operatori pubblici e privati che operano nel distretto scolastico per migliorare la collaborazione ed il confronto, anche mediante la promozione di attività extrascolastiche con l'organizzazione di campi scuola e attività sportive. All'offerta formativa didattica, materia di Consiglio d'istituto, il Comune intende affiancare specifici progetti e corsi su ambiente, teatro, musica, sport e sicurezza stradale. Monitorare la domanda delle scuole dell'infanzia (tra l'altro promuovendo l'istituzione di nuove sezioni della scuola materna, al fine di soddisfare le ulteriori numerose richieste), primarie e secondarie di primo grado per creare una banca dati sulla popolazione scolastica 3-14 anni che consenta di operare preventivamente e rendere ancor più efficaci gli interventi per edilizia scolastica e altri servizi collegati alla scuola (mensa e trasporto alunni su tutti) ed instaurare un filo diretto, sull'orientamento scolastico, tra istituto

comprensivo e scuole superiori. Creare spazi pubblici destinati all'esibizione artistica dei giovani (concerti, spettacoli teatrali e laboratori). Promuovere la continuità didattica. Supportare e valorizzare i progetti educativi e laboratori che le singole scuole inseriscono nei loro programmi. Garantire alle famiglie dei bambini e ragazzi disabili, o con difficoltà di varia natura, ed alle scuole i supporti necessari per una accoglienza e una vita scolastica piena e significativa al pari di tutti gli altri alunni/e.

Consolidare il sistema di interventi per l'alfabetizzazione di alunni stranieri. Potenziare, in accordo con le scuole, una rete di interventi a favore del recupero scolastico attraverso il tutoring supportato all'apprendimento ad alunni indicati dagli insegnanti) come supporto alla genitorialità e alla funzione educativa della scuola.

Sviluppare proficui rapporti tra scuola e mondo del lavoro, sia per l'Istituto Alberghiero, con l'attivazione di tirocini mense pubbliche o stage presso aziende private ; sia per il Liceo Artistico Roma 2 "Henri Matisse", sezione distaccata di Cave, che prevede un ampliamento di classi già dal prossimo anno scolastico, inserendo nei vari luoghi dediti alla cultura l'insegnamento dei mestieri delle arti e dello spettacolo.

##### 3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia agli investimenti descritti nel programma delle opere pubbliche.

#### 3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane assegnate al responsabile del programma.

#### 3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali assegnate al responsabile del programma.

## 3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

## IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	689.923,00	31.21%	684.923,00	53.33%	684.923,00	37.95%
Trasferimenti correnti	32.850,00	1.49%	32.850,00	2.56%	32.850,00	1.82%
Interessi passivi	35.559,50	1.61%	34.792,15	2.71%	33.988,29	1.88%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.452.193,32	65.69%	531.761,45	41.4%	1.053.110,66	58.35%
TOTALE MISSIONE	2.210.525,82		1.284.326,60		1.804.871,95	

RESPONSABILE SIG. Scaramella Giuseppe

#### 3.4.1 - Descrizione della missione

Il programma ha come obiettivo l'analisi e l'attuazione di tutte le attività e le iniziative che prevedono lo sviluppo culturale e la valorizzazione turistica del territorio del Comune di Cave, tra cui la catalogazione ed il censimento del patrimonio culturale, adottando misure idonee per la sua valorizzazione e salvaguardia; l'incentivazione di scambi culturali sportivi e commerciali, la valorizzazione delle Associazioni locali, le tradizioni locali.

Il punto di partenza è l'insieme di realtà e idee incontrate e ammirate in questi anni. Occorre dare la possibilità a tutte quelle persone che fanno di Cave una fucina di creativi e di talenti (giovani e non) di partecipare all'attività amministrativa e alla vita della città con progetti che continuino a far crescere il tessuto sociale. Molti sono gli interventi già fatti in ambito culturale negli ultimi 11 anni, con opere fondamentali per la crescita e lo sviluppo culturale di Cave, come il Teatro Comunale, l'Archivio Storico, la Biblioteca Comunale in Villetta Ortensia, il Palazzetto dell'Arte, creando le basi su cui costruire il futuro per i giovani e tutti i cittadini di Cave. Al Museo Civico Città di Cave, con le tre sezioni museali, va dedicata una certa attenzione, in quanto si affermerà come un caposaldo della Città e un volano turistico; per quanto riguarda la sezione Lorenzo Ferri andrà completato il recupero dell'ex ospedale Mattei, al primo piano, che costituirà la parte laboratoriale e completerà l'esposizione delle opere.

Inoltre, va visto lo spostamento, come da Programma Triennale delle Opere Pubbliche, del Museo della Cultura Contadina dall'attuale sede, nell'ex Convento degli Agostiniani, in altri locali ubicati nel centro storico che consentano un allestimento completo con le sezioni Tabacco e Baco da seta.

Promuovere proposte ed iniziative, siano esse didattiche, sociali e culturali, attraverso il rafforzamento della partecipazione al PRE.GIO. Sistema Museale Territoriale dei Monti Prenestini e Valle del Giovencano, perché fare rete con i 14 comuni che ne fanno parte consente di attivare azioni di sviluppo del territorio del sistema museale in sinergia con il nostro territorio.

Determinante è anche il percorso già avviato con il Consorzio Castelli della Sapienza con cui l'Amministrazione conta di consolidare i rapporti per godere di quei vantaggi che la legge regionale dà alle reti di comuni.

In ottica di specificità delle iniziative, assicurando continuità ad eventi ormai consolidati quali: Rievocazione del Trattato di Pace 1557, Rievocazione Storica del Venerdì Santo, Premio Letterario Caffè Corretto-Città di Cave, Sagra della Castagna, feste patronali, rassegne teatrali a tema.

Analogamente si prevede di promuovere un Festival teatrale per valorizzare le risorse e le associazioni del comprensorio che hanno esperienza pluriennale nel settore. Offrire ai giovani l'opportunità di consolidare relazioni durature con centri di eccellenza/artisti di levatura internazionale sperimentare e produrre innovazioni e prodotti/eventi di grande impatto. Costituire una rete tra le risorse culturali e sociali con la valorizzazione e l'incentivo di ciò di cui Cave dispone. Trasformare l'esistente in risorsa quotidiana anche con una serie di eventi per consentire al cittadino, al turista, allo storico di vivere il territorio e conoscere le sue bellezze sotto diversi punti di vista. E ai cittadini di Cave di curare la crescita del paese, mettendo a rete l'enorme patrimonio storico, culturale, museale e paesaggistico del territorio, anche al fine di incentivare forme di occupazione locale.

In tale ottica si interpretano altri progetti quali:

Concessione in gestione del teatro comunale promuovendo la sua valorizzazione.

Anfiteatro Comunale: la manutenzione e la ristrutturazione delle sedute della struttura con particolare attenzione alla pulizia della pavimentazione e un costante monitoraggio per mantenerlo curato ed utilizzarlo per organizzazione di eventi.

Gemellaggio: mantenere e rafforzare le relazioni con Le Cateau Cambresis, in particolare condividere momenti di scambio tra le scuole e tra associazioni, questo è un progetto che unisce folklore e tradizione attraverso la crescita di un'iniziativa turistica che ha già dimostrato evidenti potenzialità.

E' intenzione dell'Amministrazione puntare sulle analogie tra via Francigenae Cammino di Santiago, siglare un nuovo gemellaggio con una cittadina che si trova lungo il percorso del celeberrimo cammino di fede.

#### 3.4.3 - Finalità da conseguire

Rimozione di tutti gli ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio.

##### 3.4.3.1 - Investimento

Si rinvia al programma delle opere pubbliche per il triennio 2016/2018.

##### 3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Rimozione di tutti gli ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione del Responsabile del Programma.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione del Responsabile del programma.

COMUNE DI CAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	13.989,03	12.43%		0%		0%
Imposte e tasse a carico dell'ente	958,48	0.85%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	58.090,20	51.63%	39.500,00	3.43%	34.500,00	45.47%
Trasferimenti correnti	8.000,00	7.11%	11.000,00	0.95%	11.000,00	14.5%
Interessi passivi	31.467,87	27.97%	30.930,48	2.69%	30.367,85	40.03%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%	1.070.502,40	92.93%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>112.505,58</b>		<b>1.151.932,88</b>		<b>75.867,85</b>	

RESPONSABILE SIG. Scaramella Giuseppe

### 3.4.1 - Descrizione della missione

L'obiettivo è quello di dare spazio ad iniziative realizzate interamente con la partecipazione attiva e diretta dei giovani, per renderli parte attiva nelle tematiche che li riguardano e portare le loro idee all'attenzione degli amministratori in un rapporto di sussidiarietà. Le Parrocchie, come luogo di incontro e di crescita, vanno sostenute e coinvolte in modo pratico nelle decisioni del Comune su tematiche di politica giovanile, in quanto fondamentali guide nella crescita sana dei giovani, nella lotta alla devianza minorile oltre che come punto di riferimento per le famiglie in crisi, che si rivolgono ai parroci prima ancora che alle istituzioni. Istituire il Consiglio Comunale dei Giovani, un organismo di rappresentanza democratica di tutti i giovani di Cave, con funzioni consultive di natura preventiva e obbligatoria sugli atti amministrativi che riguardano i giovani, allo scopo di incoraggiare la diffusione di buone prassi di partecipazione alla vita politica locale e la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali. Le aree d'intervento riguarderanno: potenziamento dei centri di educazione giovanile (Cag) l'impiego di giovani motivati e capaci per affiancare minori preadolescenti (11-13) a rischio di emarginazione e sostenerli nella vita scolastica; sostegno alla lotta contro i fenomeni di disagio giovanile (bullismo, dipendenze, patologie alimentari anoressia/ bulimia, depressione); coinvolgimento, in tutte le iniziative, di giovani italiani con genitori stranieri a rischio ghettizzazione; formazione-lavoro per offrire a giovani e disoccupati uno strumento di orientamento verso le opportunità che il territorio propone, anche attraverso la pubblicazione annuale o semestrale di una guida "Opportunità formative del territorio" che indichi, per tipologie, corsi, concorsi, laboratori, lavori di gruppo e gruppi di studio; sostegno all'imprenditoria giovanile; concertazione di iniziative strutturate in rete con altri Comuni ed agenzie educative (scuole università) in un'ottica di apertura e migrazione di idee e/o risorse. Centri di aggregazione e divertimento Ottimizzare la gestione delle risorse sulle politiche Giovanili del Comune con altre attività e servizi che originano dal privato sociale, dall'ambito sanitario o dall'associazionismo: assistenza campi estivi; accompagnamento anziani e disabili; Guida in percorsi di visita nei siti ambientali del territorio. Lo sport non solo come attività educativa e formativa ma come esperienza umana e civica, come momento di tutela della salute e del benessere fisico e mentale, come veicolo di un messaggio che educi alla tolleranza e alla solidarietà. Obiettivo primario è continuare a migliorare l'impiantistica, ottimizzando le strutture, i servizi, la gestione, la fruizione per dare all'attività sportiva la giusta dimensione e collocazione. Interlocutori privilegiati devono essere le associazioni sportive, che svolgono un ruolo educativo e di aggregazione fondamentale nella nostra comunità e di cui va sostenuta la vitalità per migliorare l'offerta sportiva, con particolare attenzione all'inserimento di portatori di handicap o soggetti con disagio sociale. Iniziative che si intendono attuare per la crescita delle attività sportive:

Giornata dello Sport: premiazione annuale dei migliori atleti e società; Manifestazioni di carattere cittadino, regionale e nazionale; Promozione delle attività sportive del territorio. Per continuare a crescere il ruolo della Città di Cave all'interno di un ampio bacino di attrazione turistica occorrono azioni politiche chiare e mirate.

Proseguire azione di recupero e rivitalizzazione del centro storico, tornato a vivere la propria centralità con la creazione del parcheggio e del "ponte". In tal senso prioritaria è la ristrutturazione e ri-funzionalizzazione di Palazzo Leoncelli, con finanziamenti europei, per creare un ostello aperto ai giovani ed ai turisti che potranno così vivere quotidianamente la città vecchia, i suoi scorci e le sue meraviglie. L'ostello (o albergo diffuso), oltre ad essere un polo ricettivo, potrà ospitare eventi, esposizioni, mostre e convegni. La gestione darà la possibilità di sviluppo occupazionale. Ampliamento del Museo Civico Città di Cave, con un'ulteriore sezione sulla cultura Contadina e la coltivazione del Tabacco, sulla riscoperta della storia e della tradizione di Cave.

Creazione di una mappa turistica completa con le indicazioni di servizi, ristoranti, negozio tipici e posti dove dormire, utile al turista e vetrina per l'imprenditore, e nuova segnaletica dei luoghi d'interesse, con infografica chiara ed efficace. Estensione del sito del Comune di Cave, con sezioni specifiche di promozione di eventi manifestazioni, musei e forte presenza sui Social e su tutti i canali di comunicazione. Creazione di un giornale

RESPONSABILE SIG. Scaramella Giuseppe

3.4.1 - Descrizione della missione

Il presente programma si caratterizza per le attività di gestione e manutenzione del patrimonio viario attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzazione di opere pubbliche, oltre che per l'attività di pubblica illuminazione.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle piazze e dell'annessa illuminazione pubblica.

3.4.3.1 - Investimento

In merito agli investimenti si rinvia al programma delle opere pubbliche.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle piazze e dell'annessa illuminazione pubblica.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

COMUNE DI CAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	361.149,88	27.49%	304.149,88	12.49%	272.149,88	42.51%
Interessi passivi	64.602,37	4.92%	63.236,14	2.6%	61.807,71	9.65%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	888.047,61	67.59%	2.067.704,16	84.91%	306.302,59	47.84%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>1.313.799,86</b>		<b>2.435.090,18</b>		<b>640.260,18</b>	

RESPONSABILE SIG. Moroni Franco

#### 3.4.1 - Descrizione della missione

Sicurezza e legalità costituiscono i principi elementari sui quali deve rintracciarsi il fondamento di ogni governo / autogoverno. L'educazione a questi temi parte dalla scuola. Molti dei progetti promossi da fondazioni attive sul territorio hanno l'obiettivo di promuovere l'informazione ai ragazzi e alle loro famiglie sull'importanza del rispetto delle regole, sulla ricchezza morale dei confronti pacifici a qualunque età e a qualunque livello. Occorre stimolare l'integrazione culturale e sociali degli immigrati e, stante l'esperienza maturata in questi anni, intensificare l'attenzione sulla lotta al bullismo nelle scuole e nelle strade; all'uso di alcool e di stupefacenti, specie tra i minorenni; alla baby-criminalità e alla violenza domestica o sui luoghi di lavoro dedicando grande attenzione alle difficoltà economiche delle famiglie, condizione che spesso induce i giovani verso strade pericolose. Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza nelle zone critiche del territorio. Istituzione di un ufficio specifico a cui rivolgersi per questioni legate alla sicurezza ed alla legalità, un ufficio che accolga segnalazioni e richieste di aiuto, ben consapevoli che gli ostacoli maggiori su queste problematiche sono il silenzio e l'indifferenza.

#### 3.4.3 - Finalità da conseguire

Rientrano in questo programma tutte le attività necessarie per far fronte a eventi straordinari che possono comportare rischi per la comunità. Oltre al piano comunale di protezione civile, in questo programma rientra la gestione dei rapporti con le locali associazioni che collaborano con l'amministrazione nello svolgimento di importanti attività preventive e di soccorso

##### 3.4.3.1 - Investimento

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

##### 3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Garantire un efficiente ed efficace servizio di pronto intervento in caso di calamità naturale.

#### 3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il personale in dotazione del Responsabile del programma.

#### 3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione del responsabile del programma.

RESPONSABILE SIG. Scaramella Giuseppe

#### 3.4.1 - Descrizione della missione

Proseguire sullo sviluppo e la crescita in ambito sociale attraverso politiche mirate che mettano al centro il cittadino.

Basi solide si sono instaurate attraverso progetti come lo Sportello Famiglia, il Centro Diurno, la prevenzione del Bullismo.

Incrementare la protezione sociale attraverso il coinvolgimento delle famiglie, dei giovani, del mondo associazionistico.

Scuola, volontariato e associazionismo sono alla base di un positivo sviluppo sociale.

Formazione lavorativa, anche utilizzando Teatro Comunale e Museo Civico "Città di Cave", per inserire i giovani studenti in laboratori e seminari tesi all'organizzazione di eventi.

Promozione del lavoro mediante l'utilizzo di strumenti innovativi quali voucher.

Istituzione di una "Banca Alimentare" per il recupero di alimenti vicini alla scadenza e distribuzione a nuclei bisognosi attività complementare alle realtà che già operano sul territorio). A questo si può legare la nascita di una "Banca del Tempo" attivando un meccanismo di scambio tra risorse materiali e tempo da destinare ai servizi socialmente utili.

Complessivamente scuola, volontariato ed associazionismo rappresentano un insieme di risorse fondamentali, una sorta di "Banca del lavoro", su cui costruire le basi dello sviluppo sociale.

In tale ambito, va inclusa la stretta collaborazione con la Caritas in un nuovo modello di Ente di prossimità con il supporto di figure professionali assistenziali e psicologiche.

Diffondere la cultura della cittadinanza attiva tramite nuove forme e occasioni di partecipazione per dar vita a specifici organismi civici di partecipazione consultiva che siano regolamentati democraticamente ed in modo condiviso ed istituzionalmente legittimi, per dar modo ai cittadini di esprimere la loro partecipazione attiva e forme praticabili di democrazia diretta.

Gli anziani devono essere valorizzati come risorsa del nostro Comune confermando loro spazi di incontro socializzazione al fine di evitare forme di isolamento e di solitudine.

Anche in tal caso si prevedono progetti quali "Nonno Scuola" dove gli anziani possono diventare protagonisti di una città amica dei suoi abitanti, dove il quartiere e la strada non vengano percepiti come territori irti di pericoli ma luoghi popolati da figure vicine con un ruolo riconosciuto e valorizzato grazie alle loro straordinarie competenze e conoscenze.

Nell'ottica di intervento nell'ambito delle politiche sociali si collocano i corsi di formazione con finalità di prosecuzione del lavoro (Cup).

#### 3.4.3 - Finalità da conseguire

Proseguire sullo sviluppo e la crescita in ambito sociale attraverso politiche mirate che mettano al centro il cittadino.

##### 3.4.3.1 - Investimento

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento

##### 3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Proseguire sullo sviluppo e la crescita in ambito sociale attraverso politiche mirate che mettano al centro il cittadino.

#### 3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane previste nella missione sono quelle in dotazione di Responsabile del Programma.

#### 3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

## IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	4.000,00	100%	4.000,00	100%	4.000,00	100%
Interessi passivi		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	4.000,00		4.000,00		4.000,00	

COMUNE DI CAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Spese correnti		0%		0%		0%
Redditi da lavoro dipendente	58.782,86	8.45%	58.782,86	8.85%	58.782,86	8.86%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.836,07	0.55%	3.836,07	0.58%	3.836,07	0.58%
Acquisto di beni e servizi	497.984,87	71.6%	468.456,87	70.49%	468.456,87	70.59%
Trasferimenti correnti	119.791,38	17.22%	119.791,38	18.03%	119.791,38	18.05%
Interessi passivi	15.107,87	2.17%	13.659,77	2.06%	12.766,43	1.92%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>695.503,05</b>		<b>664.526,95</b>		<b>663.633,61</b>	

RESPONSABILE SIG. Scaramella Giuseppe

#### 3.4.1 - Descrizione della missione

Smart non sono solo le grandi metropoli mondiali, ma anche centri minori, come Cave. Smart significa intelligente ed grazie alla storia, alla tradizione, al potenziale umano che Cave può offrire spunti considerevoli per dar vita a veri propri laboratori di idee da cui far partire un effetto domino fondamentale per lo sviluppo e la rinascita di tutto il territorio italiano. Gli ambiti progettuali su cui puntare sono:

##### Mobilità intelligente:

spostamenti agevoli con i centri limitrofi con trasporto pubblico a basso impatto ecologico (elettrico, biodiesel).

Potenziamento dei collegamenti con la stazione FS di Valmontone e introduzione, specialmente nel periodo primavera/estate, di collegamenti tra le strutture ricettive cavensi e il parco giochi Magicland.

##### Ambiente intelligente:

riduzione delle emissioni di Co2 tramite efficientamento energetico degli edifici pubblici, razionalizzazione dell'edilizia della pubblica illuminazione, con l'uso di lampioni a basso consumo dotati di impianti di videosorveglianza, per rendere più sicure le aree periferiche.

Promozione, protezione e gestione del verde urbano; bonifica e rivalutazione aree dismesse

##### Stile di vita intelligente:

promozione dell'immagine turistica con presenza mirata sul web tramite un portale multi servizi e multi informativo.

Valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni attraverso la rete delle associazioni culturali e di promozione turistica per una strada comune di marketing territoriale

##### Cittadinanza intelligente:

favorire processi partecipativi con la cittadinanza sia sulle opere pubbliche che sulle campagne di sensibilizzazione formazione.

##### Economia intelligente:

ricerca e innovazione per favorire processi di internazionalizzazione per condividere le conoscenze e valorizzare talenti creativi. Creazione di strutture specifiche per stimolare l'imprenditoria giovanile.

##### Amministrazione intelligente:

semplificazione, digitalizzazione dei processi e delle procedure in una visione strategica a lungo termine che scaturisca dalla concertazione con la cittadinanza attiva .

Supporto concreto alle attività produttive del nostro Comune in un momento di grave crisi economica. Nei limiti delle competenze assegnate ai Comuni dalla legislazione vigente, si prevedono le seguenti iniziative:

1. Iniziative per facilitare l'accesso al microcredito delle imprese, in sinergia con le associazioni di categoria e gli enti preposti;
2. Consolidamento dei rapporti con il Centro per l'impiego, al fine di individuare percorsi formativi

gratuiti rivolti ai giovani per l'apprendimento di arti e mestieri;

3. Collaborazione con le associazioni del settore, in eventuale associazione con i comuni limitrofi, per promozione gestione di uno sportello dedicato alla informazione e supporto per la partecipazione delle aziende del territorio progetti di finanziamento, sviluppo e commercializzazione dei loro prodotti;

4. Potenziamento e rinnovamento degli eventi di promozione dei prodotti locali;

5. Monitoraggio della situazione del nuovo mercato settimanale, di concerto con le associazioni di categoria e con la competente delegazione degli ambulanti, al fine di individuare eventuali interventi migliorativi della situazione in essere;

6. Intensificare i rapporti con le Associazioni di categoria per un progetto di sviluppo condiviso che contempli anche le potenzialità offerte dal turismo sul nostro territorio;

7. Studio di forme associative tra i vari settori commerciali per la promozione di sconti ed agevolazioni nelle vendite;

8. Eventi periodici di mercatini in area centro storico con la partecipazione di artigiani e commercianti locali;

9. Censimento cantine utilizzabili per esposizione artigianale e di antiquariato e per ristoro;

10. Promozione di centri commerciali naturali.

La nascita di nuove attività produttive nella nostra città sarà incentivato dalla valorizzazione e difesa delle realtà produttive già esistenti e dallo stimolo a nuove possibilità di investimento per l'agricoltura, l'artigianato, la cultura, le attività turistiche, le produzioni agro-alimentari ed i servizi alla persona al fine di favorire concretamente l'aumento del livello occupazionale.

#### 3.4.3 - Finalità da conseguire

Finalità di questo programma è la promozione dello sviluppo economico locale con particolare riferimento alla piccole e media impresa.

##### 3.4.3.1 - Investimento

Per gli investimenti si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche.

##### 3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Promuovere le attività e i servizi dello sportello unico alle imprese che operano sul territorio.

#### 3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

#### 3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali sono quelle in dotazione del Responsabile del Programma.

COMUNE DI CAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	5.000,00	100%	5.000,00	100%	5.000,00	100%
Spese in conto capitale		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	5.000,00		5.000,00		5.000,00	

3.4 - MISSIONE N° M020 Fondi e accantonamenti

RESPONSABILE SIG. GALIZIA ALESSANDRA

PROGRAMMI NELLA MISSIONE

N° 0

#### 3.4.1 - Descrizione della missione

Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell' avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Il servizio finanziario ha quindi provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

#### 3.4.2 - Motivazione delle scelte

#### 3.4.3 - Finalità da conseguire

Gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

##### 3.4.3.1 - Investimento

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

##### 3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Gestione del fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

#### 3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione del Responsabile del Programma.

#### 3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione del Responsabile del Programma.

COMUNE DI CAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	37.281,17	34.75%	35.588,92	31.42%	31.796,45	25.21%
Altre spese in conto capitale	70.000,00	65.25%	77.694,25	68.58%	94.343,02	74.79%
TOTALE MISSIONE	107.281,17		113.283,17		126.139,47	

RESPONSABILE SIG. GALIZIA ALESSANDRA

3.4.1 - Descrizione della missione

La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento, e per gli esercizi non gestiti si predispone l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Corretta gestione del debito residuo.

3.4.3.1 - Investimento

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Corretta gestione del debito residuo.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il Personale assegnato in dotazione al Responsabile del Programma.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le Risorse strumentali sono quelle assegnate al Responsabile del Programma.

COMUNE DI CAVE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016 - 2018

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	250.782,64	7.8%	247.278,27	7.7%	255.350,21	7.93%
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.964.365,81	92.2%	2.964.365,81	92.3%	2.964.365,81	92.07%
TOTALE MISSIONE	3.215.148,45		3.211.644,08		3.219.716,02	

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**Parte Seconda**

**2016 - 2018**

## Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- o La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

In merito alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2015-2017. Piano annuale delle assunzioni 2015 la Giunta esprime quanto segue:

Visto l'art. 39 della Legge 27/12/1997 n. 449 il quale dispone che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle Amministrazioni Pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale;

Visto l'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, il quale dispone che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna Amministrazione o Ente sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale deliberata ai sensi dell'art. 39 della Legge n. 449/1997 sopra citata;

Visto il comma 19 dell'art. 39 Legge 449/1997, il quale stabilisce che gli Enti Locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di cui al comma 1, del medesimo articolo finalizzandoli alla riduzione programmata delle spese per il personale, all'accrescimento della efficienza, razionalizzazione del costo del lavoro pubblico mediante la cura della formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti;

Visto l'art.89, comma 5, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, il quale testualmente recita: *"Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti. Restano salve le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari"*

Visto l'art.5 del D.Lgs. 30/03/2001, n.165, in materia di autonomia organizzativa di ciascuna pubblica amministrazione;

Considerato che con delibera di Giunta Comunale n. 31 del 22/02/1999 relativa alla approvazione della prima programmazione triennale del fabbisogno di personale, la dotazione organica di questo Ente veniva ridotta a 78 unità, successivamente ancora ulteriormente diminuita a n. 68 unità con la successiva programmazione e piano annuale delle assunzioni approvata con delibera di Giunta Comunale n. 98 del 21/05/2000, ridotta a 59 unità con deliberazione di Giunta Comunale n. 30/2001;

Che, a partire dall'anno 1999 (n.78 unità in dotazione organica) e per i successivi anni la dotazione organica è stata notevolmente diminuita, fino ad arrivare nel 2013 a 39 posti previsti in dotazione organica;

Rimarcata la situazione che vede questo Ente notevolmente sottodotato sul piano delle risorse umane così come si rileva paragonando il rapporto dipendenti in servizio n.39- popolazione 11.230 in essere nel Comune (n.1 dipendente ogni 287 abitanti), con quello indicato dall'art.119, comma 3, del D.Lgs. 25/02/1995, n.77 (1/95) e con quello indicato nel D.M. 24/07/2014 (parametri validi per gli enti in situazione di dissesto), n.1 dipendente ogni 145 abitanti, risulta che i dipendenti del Comune di Cave in base ai suddetti parametri dovrebbero essere almeno n. 77 e pertanto abbondantemente oltre il numero di dipendenti attualmente in servizio;

Considerato che nel corso degli anni a partire dall'anno 2004 ci sono state le seguenti cessazioni dal servizio:

Anno 2004: categoria D5 – Funzionario di Vigilanza; Categoria B – collaboratore;

Anno 2005: Categoria C – Vigile Urbano;

Anno 2006: Categoria C – Istruttore Amministrativo; Categoria C - Vigile Urbano;

Anno 2007: Categoria B1 – Operaio;

Anno 2008: Categoria A – Operaio; Categoria A – Operaio; Categoria B1 per trasferimento in mobilità presso l’Acea Ato 2; Categoria B3 per trasferimento in mobilità presso l’Acea Ato 2; Categoria B1 esecutore; Categoria B3 autista-messo;

Anno 2009: Categoria B2 – Operaio; Categoria B1 è stato trasferito in mobilità presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze;

Anno 2011: Categoria D4 – Istruttore Direttivo Vigilanza; Categoria B6 - Autista Messo;

Anno 2014: Categoria C1 – Istruttore Amministrativo;

Anno 2015: Categoria C5 – Vigile Urbano; Categoria A5 – Operaio;

Considerato altresì che in data 13/11/2015 un dipendente Cat. D4 – Istruttore Direttivo – ha presentato domanda di dimissioni volontarie per collocamento a riposo, a far data dal 01/01/2016;

Che questa Amministrazione ha preso atto di tale richiesta con determina n°570 del 27/11/2015;

Che per quanto sopra la normativa statale e regionale, con continui e ripetuti interventi, ha trasferito volta per volta ai comuni delle competenze in svariate materie; detto trasferimento di competenze nel loro complesso ha comportato notevoli problemi alla struttura amministrativa deputata a darvi attuazione; struttura amministrativa che nel corso degli anni a causa delle norme statali (blocco delle assunzioni) non si è potuta adeguare alle nuove esigenze e competenze attribuite, situazione aggravata dal fatto che a partire dalla seconda metà degli anni novanta il comune, a seguito del dissesto finanziario, ha ridotto notevolmente il numero di personale dipendente in dotazione organica con coincidente inizio di un periodo che ha visto il legislatore nazionale adottare disposizioni volte al contenimento e alla diminuzione di spesa di personale non tenendo conto degli enti che già in precedenza avevano proceduto ad applicare una corretta politica di spesa del personale e che paradossalmente sono stati poi i più penalizzati;

Che per quanto sopra esposto il carico di lavoro è aumentato notevolmente a fronte di una dotazione organica sotto dotata;

Dato atto che questo Comune non versa in situazioni strutturalmente deficitarie e, anzi, risulta giusto l’ultimo rendiconto approvato, con deliberazione consiliare n. 25 del 28/4/2015, relativo all’esercizio 2014, in equilibrio di bilancio secondo i criteri ministeriali e presenta, infine, un avanzo di amministrazione;

Considerato che la scelta circa le modalità di sopperire al fabbisogno di personale rientra nella discrezionalità di gestione dell’Ente, trattandosi di opzione organizzativa rimessa alla potestà amministrativa riservata dalla legge alla pubblica amministrazione;

Dato atto che il decentramento amministrativo iniziato con la legge 59/1997 e attuato con D.Lgs.112/1998 e con successive norme statale e regionali, attribuisce al Comune, nell’ambito del principio di sussidiarietà, nuove ed importanti funzioni non più delegate ma proprie;

Ritenuto altresì necessario effettuare la programmazione del fabbisogno di personale e individuare una dotazione organica rispettando l’esigenza di contenimento della spesa, ma anche l’esigenza di

garantire il funzionamento degli uffici e servizi comunali, al fine di garantire le migliori modalità di erogazione dei servizi ai cittadini;

Dato atto che sarà comunque necessario prevedere la revisione periodica del presente piano in funzione di limitazioni o vincoli rilevanti derivanti da innovazioni nel quadro normativo in materia di personale, stabilendo che, ad ogni approvazione di bilancio preventivo di esercizio, il piano venga riadeguato, in relazione alle effettive disponibilità economiche;

Dato atto:

che questo ente non versa in situazione strutturalmente deficitaria di cui all'art.242 del D.Lgs. n.267/2000;

che questo ente attualmente risulta sotto dotato (n.39 unità di personale in servizio) sul piano delle risorse umane, così come rilevato paragonando, il rapporto dipendenti-popolazione (n.1 dipendente ogni 287 abitanti), con quello indicato dall'art.119, comma 3, del D.Lgs. 25/02/1995, n.77 (1/95) e con quello indicato nel D.M. 24/07/2014 (parametri validi per gli enti in situazione di dissesto - 1/145), infatti in base a detto D.M. i dipendenti dovrebbero essere numero 77;

che con la nuova dotazione organica il Comune di Cave rimane comunque sotto dotato sul piano delle risorse umane, come si rileva paragonando il rapporto dipendenti-popolazione (1/287) con quello indicato dall'art.119, comma 3, del D.Lgs. 25/02/1995, n.77 (1/95) e con quello indicato nel D.M. 24/07/2014 (parametri validi per gli enti in situazione di dissesto - 1/145);

che, considerando la popolazione al 31/12/2014 n.11.230, il rapporto dipendenti-popolazione è di n.1 dipendente ogni 287 abitanti, dopo l'approvazione della nuova dotazione organica;

Che il volume complessivo della spesa per il personale in servizio non è superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario;

Che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non supera quello determinato per gli enti in condizione di dissesto;

Che il rapporto spese di personale – spese correnti per l'anno 2014 è del 25,12 %;

Considerato che

Considerato che a seguito della cessazione dal servizio che avvenuta nel corso dell'anno 2015 di n.1 (uno) dipendente - categoria C5, si rende necessario procedere alla sostituzione del dipendente, ricorrendo all'istituto della mobilità (trasferimento da altro ente pubblico) o all'istituto del comando;

Visto l'allegato piano annuale e programma triennale delle assunzioni di personale relativo agli anni 2015/2016/2017;

Visto l'art.14 del D.L. n. 78/2010;

Visti i pareri di regolarità tecnica del Responsabile del I Dipartimento ed il parere di regolarità contabile espresso dal responsabile del II Dipartimento;

SI PROPONE

E) di stabilire che quanto in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale della presente;

F) Di determinare e confermare, per quanto sopra motivato, la consistenza della dotazione organica di questo Ente in n.39 unità, poiché i posti resosi vacanti nel corso dell'anno 2015 a seguito della

cessazione dal servizio di n.1 (uno) dipendente - categoria C5, n° 1 (uno) dipendente – categoria A5 e n°1 (uno) dipendente – categoria D4 - verranno ricoperti, mediante l'istituto della mobilità (trasferimento da altro ente pubblico);

- G) di riservarsi la facoltà di revisionare periodicamente e comunque quando se ne ravvisi la necessità la dotazione organica e il programma delle assunzioni di cui al presente provvedimento in funzione di limitazioni o vincoli derivanti da innovazioni nel quadro normativo in materia di personale, stabilendo che, ad ogni approvazione di bilancio preventivo di esercizio, il piano venga adeguato, in relazione alle effettive disponibilità economiche;

**In merito alla alienazione degli immobili comunali, la Giunta Comunale propone quanto segue:**

**RICHIAMATA:**

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30/09/2014 avente ad oggetto: Acquisizione al patrimonio disponibile comunale dei beni immobili trasferiti dallo stato in attuazione del federalismo demaniale di cui all'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69;

**CONSIDERATO**

- che la procedura di acquisizione degli immobili in parola è in corso di perfezionamento;
- che con riferimento alle operazioni di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, la procedura di ricognizione ed eventuale riclassificazione degli immobili così per come prevista e disciplinata dall'art. 58 del D.L. n° 112/2008, convertito in L. n° 133/2008, consente integrazioni e modificazioni del Piano in corso d'esercizio e, comunque, attribuisce la competenza ad approvare l'atto in via definitiva, su proposta della Giunta, al Consiglio, che vi provvederà prima di procedere all'approvazione del Bilancio di previsione 2016;
- che la procedura in esame, posta in essere in esecuzione della normativa sopra citata, consente una semplificazione dei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare di questo Comune, nell'evidente obiettivo di soddisfare le esigenze di miglioramento dei conti pubblici, di riduzione e contenimento dell'indebitamento e di ricerca di nuovi proventi destinabili a finanziamento degli investimenti;

**RILEVATO:**

- che la sentenza della Corte Costituzionale n° 340 del 16.12.2009 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 58, comma 2, della Legge n° 133/2008, per contrasto con l'art. 117, terzo comma della Costituzione, escludendo da tale declaratoria solo la proposizione iniziale del comma 2;
- che, segnatamente, il comma 2 della suddetta legge, modificato per effetto della suddetta sentenza, disponeva che l'inserimento degli immobili nel piano delle alienazioni ne determinasse la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne disponesse espressamente la destinazione urbanistica;
- che sulla base di quanto sopra esposto e nelle more del perfezionamento del procedimento di acquisizione sono inseriti nell'elenco degli immobili (terreni e fabbricati) non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, ovvero in attesa di alienazione del vincolo di destinazione, suscettibili di valorizzazione in ragione della loro specifica dislocazione sul territorio comunale, dell'accessibilità, del contesto ambientale, delle infrastrutture esistenti, gli immobili oggetto di acquisizione ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69;

**ATTESO:**

- che il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dovrà essere approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. 1) T.U.E.L. 267/2000 quale allegato obbligatorio al Bilancio di Previsione 2016 ai sensi dell'art. 58, comma 2, del D.L. n° 112/08, costituendone parte integrante e sostanziale;

**VISTI:**

- il vigente Statuto Comunale, il vigente regolamento di contabilità, il vigente regolamento dei contratti
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;

**DATO E PRESO ATTO** dei pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L 267/2000;

**SI PROPONE**

1. di inserire nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari 2016/2018, gli immobili oggetto di acquisizione ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69;
2. di dare atto che l'inserimento è subordinato al perfezionamento degli atti di acquisizione da parte del Comune degli immobili in attuazione del federalismo demaniale di cui all'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69;
3. di dare atto che il Piano sarà allegato al Bilancio di Previsione 2016;
4. di consentire che l'attuazione del presente Piano possa esplicitare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2016-2018;

**In merito alla programmazione delle opere pubbliche si rimanda allo specifico atto amministrativo di approvazione.**